



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 1
Ancona	Data: 29/09/2015	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
P.F. CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO ED AUDIT RELATIVI AI FONDI COMUNITARI
N. 21/CRF DEL 29/09/2015**

Oggetto: Art. 127 Reg. (UE) n°1303/2013 “Strategia di Audit per il Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020” versione n. 1 - determinazioni.

**IL DIRIGENTE DELLA
P.F. CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO ED AUDIT RELATIVI AI FONDI COMUNITARI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

RITENUTO di non dover richiedere l’attestazione della copertura finanziaria di cui all’articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31, in quanto dal presente atto non deriva impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

VISTO l’art. 16 bis della L.R. 15 ottobre 2001, n. 20;

- D E C R E T A -

- di dare atto dell’avvenuta messa a punto della Strategia di Audit per il Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020” versione n. 1, come riportata nell’allegato a), parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di precisare che la strategia è stata predisposta tenendo conto della descrizione del sistema di gestione e controllo (SIGECO) disponibile alla data del 22 settembre 2015 e che sarà implementata man mano che la descrizione del SIGECO sarà arricchita e completata;
- di attestare che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;
- di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

IL DIRIGENTE
Dott.sa Sarda Cammarota



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 2
Ancona	Data: 29/09/2015	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

Normativa di riferimento

Reg. (UE) n°1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE);

Reg. (UE, EURATOM) n°966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/10/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

Reg. (UE) n°480/2014 della Commissione del 03/03/2014, che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Reg. (UE) n°1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Reg. (UE) n°1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo sociale europeo;

Regolamento di Esecuzione (UE) n°1011/2014 della Commissione del 22/09/2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi.

Motivazione

Secondo quanto previsto dall'art. 127 del Regolamento (UE) n°1303/2013 l'Autorità di Audit (AdA), fra l'altro, deve mettere a punto, entro otto mesi dalla data di approvazione del programma operativo, la strategia di Audit.

Il POR FESR Marche, Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, per il periodo di programmazione 2014/20 è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 926 del 12.02.2015 e di conseguenza la strategia deve essere messa a punto entro il 11 ottobre 2015.

L'esigenza di provvedere contemporaneamente alle attività connesse alla chiusura del precedente periodo di programmazione ed a quelle relative all'avvio del nuovo ha fatto sì che la descrizione del sistema di gestione e controllo (SIGECO), sebbene abbastanza avanzata, non sia stata ancora completata.

Si è di conseguenza deciso di predisporre una prima versione della strategia tenendo conto della parte di SIGECO disponibile alla data del 22 settembre 2015 e di provvedere successivamente,



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 3
Ancona	Data: 29/09/2015	

man mano che la descrizione del SIGECO sarà arricchita e completata e saranno disponibili le indispensabili maggiori informazioni, ad implementare il documento.

La strategia, che descrive gli organismi preposti alle attività di verifica, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per gli audit delle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit, al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione, è riportata nell'allegato a), parte integrante e sostanziale del decreto del quale si propone l'adozione.

E' opportuno precisare che con il decreto del quale si propone l'adozione non viene formalmente approvata la strategia in quanto l'art. 127 del citato Regolamento (UE) n°1303/2013 prevede esclusivamente che la strategia venga "messa a punto", ma è finalizzato a far risultare da un atto formale la data di predisposizione ed il contenuto della stessa.

Trattandosi di un atto di tipo regolamentare lo stesso non determina impegno di spesa a carico del Bilancio della Regione.

Esito dell'istruttoria

Per tutte le motivazioni suesposte si propone l'adozione di un decreto ad oggetto:

Art. 127 Reg. (UE) n°1303/2013 "Strategia di Audit per il Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020" versione n. 1 - determinazioni.

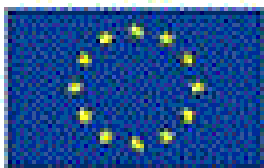
**IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO**
Renzo Zuccaro

- ALLEGATI -

Sono presenti degli allegati



Luogo di emissione Ancona	Numero: 21/CRF	Pag. 4
	Data: 29/09/2015	



Il denaro è importante
Fondo sociale europeo



REGIONE MARCHE

Strategia di audit POR FESR 2014/20

(ai sensi dell'art. 127 (4) del Reg. (UE) n°1303/2013,
dell'art. 7 (1) e all. VII del Reg. (UE) n° 207/2015)

Versione n.1



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 5
Ancona	Data: 29/09/2015	

Indice

- 1 INTRODUZIONE
 - 1.1 Individuazione del Programma Operativo (titolo e CCI) del Fondo e del periodo coperto dalla strategia di audit
 - 1.1 Individuazione dell' Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza, e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento
 - 1.3 Riferimento allo status dell' autorità di audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo in cui è collocata
 - 1.4 Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale che definisce le funzioni e le responsabilità dell' autorità di audit
 - 1.5 Conferma da parte dell' Autorità di Audit che gli organismi che eseguono gli audit ai sensi dell'art. 127(2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dispongono della necessaria indipendenza funzionale e indipendenza organizzativa, se applicabile ai sensi dell'art. 123 (5) Reg. (UE) n. 1303/2013
- 2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO
 - 2.1 Metodo di Valutazione del Rischio
 - 2.2 Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione del rischio
- 3 METODOLOGIA
 - 3.1 Panoramica
 - 3.2 Audit sul funzionamento del Sistema di gestione e controllo (Audit di Sistema)
 - 3.3 Audit delle operazioni
 - 3.4 Audit dei conti
 - 3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione
- 4 LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO
 - 4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato
 - 4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)
- 5 RISORSE
 - 5.1 Organigramma dell' autorità di audit e informazioni sui rapporti con gli organismi di audit che effettuano audit come previsto all' art. 127, par. 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, se del caso
 - 5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

Allegati:

- I) Normativa di riferimento
- II) Organigramma AdA
- III a) Modello Valutazione dei rischi
- III b) Valutazione dei rischi
- IV) Modello Affidabilità
- V) Scadenze attività dell'AdA



Luogo di emissione Ancona	Numero: 21/CRF	Pag. 6
	Data: 29/09/2015	

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
AdC	Autorità di Certificazione
RAC	Relazione annuale di controllo
CCI	Codice di identificazione del Programma
RDC	Regolamento disposizioni Comuni (UE) n. 1303/2013 del 17.12.2013
RD	Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 03.03.2014
RE	Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 del 20.01.2015
OI	Organismo intermedio
SiGeCo	Sistema Gestione e Controllo
TET	Tasso Errore Totale
TETR	Tasso Errore Totale Residuo

La Strategia è stata elaborata dall'Autorità di Audit:
versione n.1 con la documentazione disponibile alla data del 22.09.2015

Dirigente della P.F. Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi Comunitari:
Sarda Massimiliana Cammarota

Responsabile della P.O. "Autorità di Audit relativa al FESR e FSE":
Renzo Zuccaro

Strategia ed allegati predisposti da:
Francesca Valletti
Raffaella Capricci
Annalisa Gambelli
Monica Fuligni
Laura Mochi
Tiziana Gualandri



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 7
Ancona	Data: 29/09/2015	

PREMESSA

Questo documento rappresenta la prima versione della strategia di Audit, redatta sulla base di quanto disponibile della descrizione del SiGeCo alla data del 20 settembre 2015 e dovrà, naturalmente, essere aggiornata ed implementata man mano che se ne verifichi la possibilità e la necessità.

Una volta che il documento avrà raggiunto uno stato di avanzamento adeguato, si verificherà la possibilità che lo stesso sia oggetto di presa d'atto da parte della Giunta regionale anche allo scopo di validare la strategia sotto il profilo politico.

Modifiche che dovessero rendersi necessarie verranno approvate con decreto dirigenziale del dirigente della Posizione di Funzione Controlli di II livello ed audit relativi ai Fondi comunitari.

1 INTRODUZIONE

1.1 Individuazione del Programma Operativo (titolo e CCI) del Fondo e del periodo coperto dalla strategia di audit

Stato Membro	Regione Marche
Programma/Titolo	POR Marche FESR Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione (POR FESR 2014/20)
Fondo	Fondo Europeo Sviluppo Regionale- FESR
Codice CCI	2014IT16RFOP013
Decisione CE	C(2015) 926 del 12.02.2015
Importo	€ 337.383.288,00 (di cui FESR € 168.691.644,00)

La presente Strategia di Audit copre il periodo di programmazione 2014-2020, in particolare i primi tre anni contabili secondo la definizione dell'art. 2 (29) del Reg. (UE) n.1303/2013 e pertanto:

- l'anno contabile in corso, ovvero dal 01.01.2014 al 30.06.2015;
 - e due anni contabili successivi, ovvero dal 01.07.2015 al 30.06.2016 e dal 01.07.2016 al 30.06.2017;
- sarà inoltre aggiornata annualmente, a partire dal 2016, fino al 2024 incluso.

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza, e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento

L'Autorità di Audit della Regione Marche si identifica nella Posizione di Funzione Controlli di II livello ed audit relativi ai Fondi comunitari (d'ora in poi P.F. Controlli), con sede ad Ancona, in Via Gentile da Fabriano, 2/4.

Atti formali per il riconoscimento:

Il programma operativo per il FESR, programmazione 2014/2020, nella sezione dedicata all'individuazione delle autorità ed organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit, stabilisce che la funzione di Autorità di Audit sia svolta dal dirigente di detta Posizione di Funzione.

L'approvazione del POR è avvenuta, su proposta della Giunta Regionale di cui alla DGR N.748 del 16/06/2014, con la deliberazione dell'Assemblea legislativa delle Marche n. 106 del 17/07/2014 e Deliberazione del Consiglio regionale n° 126 del 31.03.2015 di approvazione definitiva del POR e pertanto, per quanto riguarda la Regione Marche sul cui territorio opera il POR, la designazione è stata formalizzata dall'Assemblea legislativa e dall'organo esecutivo.

Le modifiche richieste dalla Commissione Europea nel corso del negoziato non hanno inciso sul SIGECO. La approvazione formale da parte della Commissione che conferma definitivamente il fatto che la funzione di



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	8

Autorità di Audit sia svolta dal dirigente della P.F. Controlli, è avvenuta con decisione C(2015) 926 del 12.02.2015.

Come previsto dall'Accordo di Partenariato la procedura per la designazione ed il riconoscimento dell'Autorità di Audit è stata avviata con la nota n. 0654021 del 15 settembre 2014, a firma del Presidente e del Segretario Generale della Giunta Regione Marche. Successivamente l'IGRUE, con nota MEF – RGS N. 13082 del 20 febbraio 2015, ha trasmesso il parere, formulato senza riserve, dal Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, con il quale si dichiara che l'Autorità di Audit designata per i programmi operativi 2014/2020 FESR (CCI 2014IT16RFOP013) – FSE (CCI 2014IT05SFOP008) possiede i requisiti di indipendenza gerarchica, organizzativa, funzionale e finanziaria rispetto alla Autorità di Gestione dei programmi operativi di riferimento. Soddisfa, inoltre, le condizioni di organizzazione, procedura e sistema informativo previste dall'Accordo di Partenariato 2014/2020.

1.3 Riferimento allo status dell'autorità di audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo in cui è collocata

La struttura in cui è individuata l'Autorità di Audit si configura come un'unità organizzativa della Regione Marche, ente di diritto pubblico regionale.

La P.F. Controlli, il cui dirigente pro-tempore riveste l'incarico di responsabile dell'Autorità di Audit, si compone di due uffici, denominati Posizioni Organizzative (P.O.), delle quali:

- la P.O. "Autorità di Audit relativa al FESR e FSE", è incaricata dell'attività di audit relativa ai programmi operativi cofinanziati da tali Fondi;
- la P.O., "Controlli relativi al FEASR, FEAGA, FEAMP e applicazione delle sanzioni amministrative" si occupa di controlli a campione sui progetti relativi al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche (PSR) ed a progetti relativi al Programma Operativo per il FEAMP.

All'interno della P.F. Controlli quindi l'ufficio che cura l'espletamento delle attività di audit per i programmi operativi FSE e FESR è la P.O. "Autorità di Audit relativa al FESR e FSE".

Nell'espletamento delle proprie funzioni la suddetta Autorità non si avvale del lavoro di altri organismi di controllo di cui all'art. 127 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ma si avvale unicamente di personale interno all'Amministrazione regionale e garantisce che i funzionari che svolgono l'attività di verifica, siano indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

1.4 Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale che definisce le funzioni e le responsabilità dell'autorità di audit.

L'Autorità di Audit, alla quale è assegnata la responsabilità globale del controllo sul programma operativo, è garante per la Commissione europea del buon andamento e dell'efficacia dell'intero sistema di gestione e controllo del POR.

Per assolvere a tale compito, l'AdA, risponde ai seguenti fondamentali requisiti:

- indipendenza strutturale e netta separazione di funzioni rispetto all'AdG e AdC;
- adeguata dotazione, in termini di risorse umane e strumentali, rispetto ai compiti da svolgere sulla base della normativa comunitaria e nazionale applicabile;
- utilizzo di procedure e di sistemi di controllo formalizzati e coerenti con standard quali-quantitativi predefiniti, basati sui principi di controllo internazionalmente riconosciuti.

Tali requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale devono sussistere fin dalla istituzione dell'AdA e sono stati oggetto di specifica valutazione, in sede di formale procedura di designazione, da parte dell'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit (art. 182 (2) del Reg. (UE) n.1303/2013).

Come già precisato l'Autorità di Audit del POR FESR 2014/20 della Regione Marche ha ottenuto mandato a svolgere le funzioni di audit dal MEF-RGS (Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con Unione Europea) che, in qualità di organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, ai sensi dell'Art. 128 (2) del Reg.(UE) 1303/2013, è stato individuato dall'allegato II dell'Accordo di Partenariato 2014/2020 (Decisione CE C (2014) 8021 del



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	9

29.10.2014), come soggetto incaricato al rilascio del parere obbligatorio e vincolante in merito alla proposta di designazione della AdA formulata nel caso specifico dalla Regione Marche.

Tale processo di designazione dell'AdA, volto a verificare i necessari requisiti di indipendenza gerarchica, organizzativa, funzionale e finanziaria rispetto all'AdG del POR FESR 2014/2020, l'adeguatezza della struttura organizzativa, delle procedure e degli strumenti che saranno adottati per la pianificazione e l'esecuzione delle attività di audit nonché del sistema informativo, si è concluso con parere senza riserve del 20.02.2015, prot. 13082 (nota acquisita con prot. 0177264 del 12.03.2015).

La II Fase relativa alla Verifica in loco dell'Igrue in merito al riscontro degli impegni assunti dall'Ente Regione Marche, ovvero valutazione dell'effettivo conseguimento dei requisiti, non è stata ancora avviata.

Una volta completata detta procedura verrà adottata una specifica deliberazione della Giunta regionale che prenda atto dell'avvenuta designazione e confermi il mandato conferito con il più volte citato parere dell'IGRUE.

1.4.1 **Dati in base ai quali è stato emesso il parere senza riserve in ordine al possesso dei requisiti di indipendenza gerarchica, organizzativa, funzionale e finanziaria rispetto alla Autorità di gestione dei programmi operativi di riferimento.**

Il MEF-RGS (Ministero Economia e finanze - Ragioneria Generale dello Stato –Ispettorato Generale per i rapporti con Unione Europea), nell'emissione del più volte citato parere ha tenuto conto della situazione organizzativa della Regione Marche che di seguito si riporta.

La struttura amministrativa della Giunta della Regione Marche, come previsto dalla Legge Regionale n.20 del 15 Ottobre 2001 ha una configurazione poliverticistica e non strettamente gerarchica. Infatti, la struttura organizzativa si articola in Servizi e Dipartimenti, istituiti dalla Giunta regionale per l'assolvimento coordinato di un complesso di competenze omogenee. Ad oggi la struttura amministrativa della Giunta della Regione Marche si compone di una Segreteria generale, di 2 Dipartimenti e di 6 Servizi, dotati di propria autonomia funzionale ed a loro volta articolati in vari uffici, denominati Posizioni dirigenziali di Funzione.

Al vertice di ogni servizio è preposto un Dirigente, che è tenuto a convocare periodicamente la conferenza dei dirigenti del proprio Servizio per assicurare il coordinamento e la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi. I Servizi riportano al Comitato di direzione, composto dal Segretario generale, dal Capo di Gabinetto del presidente e dai dirigenti dei Servizi. Inoltre, all'interno della Presidenza della Giunta è istituito un Comitato di Controllo interno e di valutazione, composto da tre membri esterni all'amministrazione, che operano autonomamente e rispondono direttamente al Presidente della Giunta Regionale e alla Giunta stessa. Lo stesso Comitato di direzione è anche responsabile della valutazione dei dirigenti di posizione di funzione e svolge le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance di cui all'art. 14 del D. Lgs n.150 del 2009.

La L.R. n°20/2001, così come modificata dalla L.R. n°19/2005, sancisce l'indipendenza e l'autonomia dei dirigenti regionali; l'art. 2 di tale provvedimento stabilisce infatti che:

- a) "Spetta ai dirigenti l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo" (comma 3);*
- b) "I dirigenti sono responsabili direttamente dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati" (comma 4).*

Nel rispetto del principio sancito dall'art. 72, par. 1, lett. b) del Reg. (CE) n°1303/2013, l'Autorità di Audit è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione del programma operativo POR FESR 2014/20.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 10
Ancona	Data: 29/09/2015	

Infatti con DGR n.78 del 27 gennaio 2014 l'Autorità di Audit dei programmi FSE e FESR è stata collocata presso il "Servizio Attività normative e legale e risorse strumentali", mentre l'Autorità di Gestione, che svolge anche le funzioni di Autorità di Certificazione, presso il "Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie".

Inoltre, considerato l'aspetto organizzativo sopra descritto, la funzione di audit del POR FESR 2014/2020 della Regione Marche è di diretto riporto al vertice dell'Amministrazione, a garanzia della piena indipendenza gerarchica, organizzativa e funzionale.

A maggior chiarimento si rinvia all'Organigramma riportato all'Allegato II).

1.4.2 Mandato e compiti dell'Autorità di Audit

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Reg. (UE) n°1303/2013, secondo le modalità attuative previste dai Regolamenti di esecuzione n° 1011/2014 e n° 207/2015, nonché dalle disposizioni contenute nel Reg. delegato n. 480/2014.

Ai sensi all'art. 124 (2) del Reg. (UE) n°1303/2013, essa è incaricata della designazione dell'Autorità di gestione e se del caso dell'Autorità di Certificazione prima della presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio alla Commissione, attraverso il rilascio di una relazione e di un parere che valutino la conformità delle Autorità ai criteri relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio e alle attività di gestione e di controllo e alla sorveglianza:

A tal riguardo, per la messa a punto della procedura e delle check-list di verifica, la P.F. Controlli di II livello ed Audit relativi ai Fondi Comunitari con Decreto n. 18/CRF del 29/07/2015 ha approvato un apposito "Manuale di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per i Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014/2020" versione 2.0.

Sebbene la notifica della designazione riguardi soltanto le AdG e le AdC, in caso di delega di funzioni ad organismi intermedi, è previsto, in base alla nota EGESIF_14-0013-final del 18/12/2014, che l'AdA ottenga garanzie in merito all'adeguatezza dell'impostazione dei sistemi di gestione e controllo, in relazione alle funzioni delegate. Tali garanzie potranno essere ottenute controllando la valutazione eseguita dall'AdG e/o dall'AdC a carico dell'organismo intermedio e abbinando a ciò alcune ulteriori verifiche a livello dell'organismo intermedio, eventualmente su base campionaria.

Inoltre, ai sensi dell'art. 127 Reg. (UE) n°1303/2013, essa è incaricata delle seguenti attività:

- 1) preparare entro otto mesi dall'approvazione del programma, una strategia di audit che descriva gli organismi preposti alle attività di verifica, la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per gli audit delle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit, al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione. Tale strategia va trasmessa alla Commissione solo su richiesta.
- 2) verificare, attraverso gli audit di sistema, l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo;
- 3) verificare la correttezza delle spese dichiarate, nonché la loro conformità alle norme comunitarie e nazionali, attraverso gli audit delle operazioni da effettuare su un campione adeguato di operazioni;
- 4) verificare la completezza, l'accuratezza e la veridicità degli importi dichiarati attraverso audit dei conti;
- 5) tener conto degli standard riconosciuti a livello internazionale;
- 6) entro il 15 febbraio di ogni anno, a partire dal 2016 fino al 2024:
 - a) trasmettere alla Commissione una relazione annuale di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo contabile di



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 11
Ancona	Data: 29/09/2015	

riferimento, comprese carenze riscontrate nel sistema di gestione e di controllo del Programma nonché azioni correttive proposte e attuate;

- b) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la legalità e regolarità delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e l'efficacia del Sistema di gestione e controllo.

1.4.3 La strategia di audit. Obiettivo globale ed obiettivi specifici

L'obiettivo globale della strategia di audit è quello di specificare le modalità da seguire per verificare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo e garantire che esso sia in grado di prevenire, individuare e correggere eventuali criticità e/o irregolarità, assicurando la sana gestione finanziaria del programma operativo.

Il perseguimento di tale finalità generale si realizza attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- definizione delle procedure da seguire per l'espletamento degli audit di sistema;
- indicazione delle modalità di analisi dei rischi finalizzata ad appurare il grado di affidabilità del sistema ed a stabilire la dimensione del campione casuale di operazioni da sottoporre a verifica;
- definizione delle procedure di campionamento casuale delle operazioni e delle eventuali modalità di individuazione del campione supplementare;
- definizione delle procedure da seguire per l'espletamento degli audit sulle operazioni;
- pianificazione annuale dell'attività di audit;
- indicazione delle modalità di analisi delle risultanze delle verifiche finalizzata alla predisposizione delle relazioni e pareri annuali art. 127, par. 5, lett. a) e b);
- definizione delle procedure di follow-up e di monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

Nell'ottica della massima trasparenza le procedure e le modalità di audit vengono condivise con gli altri organismi del sistema di gestione e controllo (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, ed eventuali Organismi intermedi, qualora questi ultimi venissero istituiti), al fine di contribuire alla maggiore affidabilità del sistema stesso.

1.4.4 Procedura per l'elaborazione della strategia

La procedura per l'elaborazione della strategia consta delle seguenti fasi:

- esame del quadro normativo e della documentazione di riferimento in ambito comunitario, nazionale e regionale (vedi All.I);
- analisi del sistema di gestione e controllo in base alla documentazione a disposizione: programma operativo ed altri atti di programmazione, descrizione in bozza del Sistema di Gestione e controllo (attualmente in bozza), nonché documentazione preparatoria per Relazione a norma dell'Art. 124 (2) del Reg. (UE) n.1303/2013 e Parere in merito alla conformità dell'AdG e AdC ai criteri stabiliti nell'all. XIII del Reg. (CE) n°1303/2013);
- valutazione delle criticità emerse nel corso degli Audit di sistema e delle operazioni relativi al POR FESR 2007/13, al fine di prevenire possibili analogie nella programmazione 2014/2020;
- definizione di una prima versione di strategia, che comprenda la pianificazione dei controlli relativi all'anno contabile in corso e ai due esercizi contabili successivi;
- coinvolgimento degli altri organismi del sistema di gestione e controllo (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione) per la definizione dei rapporti reciproci (modalità e tempi di trasmissione della documentazione sia da parte di AdG/AdC – ad es. dichiarazione di gestione e relative sintesi annuali sulle risultanze degli audit e dei controlli di I livello effettuati, delle dichiarazioni di spesa, dei rapporti di esecuzione annuali - che da parte di AdA – ad es. elenchi progetti campionati, richieste di chiarimenti/integrazioni, risultanze degli audit sul sistema e sulle operazioni, relazioni e pareri annuali di controllo - individuazione delle informazioni relative agli audit da trasferire nel sistema informativo dell'Autorità di Gestione, ecc.);



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	12

- predisposizione del documento anche tenendo conto di quanto emerso negli incontri con organismi facenti parte del sistema di gestione e controllo e con l'Organismo nazionale di coordinamento – IGRUE.

Una volta completato il percorso si procederà con Decreto del Dirigente della P.F. Controlli, in qualità di responsabile dell'Autorità di Audit, a dare atto dell'avvenuta predisposizione della strategia entro il termine fissato dal Regolamento UE 1303/2013; l'atto sarà trasmesso all'IGRUE ed agli altri organismi del sistema di gestione e controllo.

1.4.5 Contenuti, attività nonché modifiche ed aggiornamenti della strategia di audit

Il documento strategico contiene il piano di lavoro indicativo di incarichi di audit in relazione al periodo contabile in corso e ai due anni contabili successivi per gli audit di sistema e audit tematici.

Entro il 15 febbraio di ogni anno (a partire dal 2016), successivamente alla predisposizione della relazione e del parere annuale di controllo, l'Autorità di Audit svolge le seguenti attività:

- a) revisione ed aggiornamento della strategia di audit;
- b) pianificazione delle attività di audit relative all'annualità immediatamente successiva.

La procedura di revisione ed aggiornamento della strategia può rendersi eventualmente necessaria in seguito a:

- 1) particolari risultanze degli audit di sistema e delle operazioni espletate annualmente;
- 2) rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo del programma;
- 3) significative problematiche emerse successivamente all'espletamento dei controlli di cui all'art. 125 par. 5 e 6 del Reg. (UE) n°1303/2013 (controlli I livello: verifiche amministrative e in loco) e di ulteriori verifiche espletate da organismi esterni.

In particolare, con riferimento al punto 1, a fine anno l'Autorità di Audit effettua una verifica degli audit previsti ed espletati e di quelli eventualmente non ancora espletati, individuando le cause che ne hanno impedito la realizzazione.

A fronte di eventi impreveduti, che abbiano un impatto significativo sul sistema di gestione e controllo e/o sulle procedure di audit (per esempio, variazioni relative alle azioni correttive richieste ai sensi dell'art. 124 (5) del Reg.(UE) 1303/2013 correlate con la procedura di designazione, riallocazione delle funzioni dell'AdA, dell'AdG e dell'AdC ad altre autorità nazionali, cambiamenti significativi nel personale, nuovi sistemi informatici, ecc), la procedura di revisione ed aggiornamento della strategia può aver luogo anche a cadenze più ravvicinate di quella annuale.

In ogni caso le modifiche alla strategia sono comunque indicate nella Relazione annuale di controllo nella sezione 3 ("Modifiche alla strategia di audit").

La pianificazione annuale delle attività di audit comprende la definizione degli obiettivi da perseguire, sia in termini quantitativi che qualitativi, e la programmazione delle verifiche di sistema e delle operazioni da espletare.

Sia i documenti di revisione/aggiornamento che quelli di pianificazione annuale delle attività vengono trasmessi all'IGRUE, agli altri organismi del sistema di gestione e controllo, al Segretario generale della Giunta regionale e, su richiesta, alla Commissione europea.

Il monitoraggio delle attività di audit viene seguito attraverso l'inserimento dei dati previsionali e di quelli relativi alle verifiche completate nel sistema informativo, aggiornato possibilmente in tempo reale, da cui è possibile estrapolare le informazioni in merito alla spesa periodicamente controllata, alle eventuali irregolarità riscontrate, al tasso di materialità, ecc.

Gli aggiornamenti annuali della strategia verranno formalizzati con decreto del Dirigente dell'Autorità di Audit.

1.4.6 Documentazione di riferimento

Nella predisposizione del documento strategico si è tenuto conto, oltre che dell'Accordo di partenariato, dei Regolamenti e delle Guide Orientative comunitarie, anche delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso l'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) e comunque dei documenti elencati nell'All. I (Normativa di riferimento).



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 13
Ancona	Data: 29/09/2015	

Ulteriori elementi sono stati tratti dalla documentazione prodotta nel corso degli incontri tra le varie Autorità di Audit delle Regioni e coordinati da Tecnostruttura.

1.5 Conferma da parte dell’Autorità di Audit che gli organismi che eseguono gli audit ai sensi dell’art. 127(2) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dispongono della necessaria indipendenza funzionale e indipendenza organizzativa, se applicabile ai sensi dell’art. 123(5) Reg. (UE) n. 1303/2013.

L’Autorità di Audit per il POR Marche FESR 2014/2020 non si avvale di altri organismi che eseguono gli audit ai sensi dell’art. 127(2) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

La definizione della metodologia per la valutazione dei rischi tiene conto dell’esperienza di audit maturata dall’AdA nel periodo di programmazione comunitaria 2007-2013 e del relativo giudizio professionale acquisito complessivamente dalla struttura individuata nella Posizione di Funzione “Controlli di II livello ed audit relativi ai fondi comunitari”, del Programma Operativo FESR Competitività regionale ed occupazione - Regione Marche 2007/2013.

2.1 Metodo per la valutazione del rischio

La valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree a rischio, identificando, tra le strutture in cui si articola il SiGeCo, quelle da sottoporre prioritariamente a controllo.

Infatti l’AdA, in conformità allo standard IIA 2010, pianifica l’attività di audit tenendo conto delle risultanze del processo di analisi e valutazione dei rischi, al fine di determinare le priorità sulla base delle aree di rischio individuate.

Il **metodo generale** per l’analisi e valutazione dei rischi che l’AdA intende seguire si articola come indicato in tabella:

Step	Descrizione attività
1	Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio
2	Raccolta delle informazioni sulle modalità organizzative e sulle procedure generali di gestione e controllo poste in essere dall’AdG e dall’AdC e descritte nel SiGeCo del POR FESR 2014/20
3	Comprensione delle caratteristiche e del funzionamento del SiGeCo del POR FESR 2014/20 al fine di: <ul style="list-style-type: none">- Rilevare i processi di gestione e controllo e le relative attività- Identificare i responsabili delle singole attività in particolare quelli relativi ai controlli interni previsti- Identificare eventuali criticità e/o rischi che occorrerà tenere in considerazione durante l’Analisi del rischio
4	Identificazione dei fattori di rischio (Fattori di rischio intrinseci/gestionali e Fattori di rischio di controllo) a livello di organismi da sottoporre a audit
5	Esecuzione dell’Analisi del Rischio dei processi significativi e dei controlli ad esso associati
6	Determinazione del rischio presente nell’Organismo da sottoporre ad audit: giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere
7	Individuazione delle azioni e conseguentemente delle strutture da sottoporre prioritariamente ad audit: pianificazione delle attività di audit



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 14
Ancona	Data: 29/09/2015	

Qualora l' AdA decidesse di cambiare metodo o procedura per la valutazione dei rischi, provvederà ad informare la Commissione in occasione della RAC (Relazione annuale di controllo).

Gli aspetti da valutare, inoltre, sono diversi a seconda del momento in cui l'analisi viene condotta, in particolare:

- una valutazione iniziale ad avvio del programma, il cui output determinerà le priorità dell'audit che saranno riportate *nel paragrafo 4 Lavoro di Audit pianificato*;
- una valutazione a regime effettuata sulla base dell'analisi dei rischi che terrà conto delle risultanze degli audit dei progetti, audit di sistema, ecc ..., il cui output verrà annualmente documentato nell'ambito della RAC (Relazione annuale di controllo).

2.1.1 Valutazione del rischio ad avvio del Programma

Nella fase di avvio del Programma Operativo l' AdA svolge le seguenti attività:

Step 1: Ricerca ed analisi della documentazione disponibile per la valutazione del rischio

Per eseguire la valutazione del rischio viene presa in considerazione la documentazione disponibile dei precedenti controlli.

In particolare:

- Risultanze delle attività di controllo effettuate per il periodo di programmazione 2007-2013 in applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Relazioni su altri controlli svolti da organismi esterni (Corte dei Conti, Guardia di finanza, ...) per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Informazioni documentali disponibili relative alla programmazione 2014-20 (guide orientative UE, POR, documenti in bozza relativi al SiGeCo, ...).

Tale analisi fornisce informazioni utili all'individuazione di potenziali fattori di rischio da considerare per l'indagine preliminare sul rischio.

Step 2 e 3: Analisi SiGeCo e comprensione delle relative caratteristiche e funzionamento

Raccolto il materiale utile alla valutazione del rischio, si approfondisce l'analisi del SiGeCo attraverso l'esame della bozza della Descrizione di cui all'art. 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013; particolare attenzione è stata prestata all'organizzazione e alle procedure dell'AdG, AdC.

Come strumenti d'indagine per l'analisi verranno realizzate interviste mirate, o visite in loco presso le strutture responsabili di particolari processi, volte a raccogliere maggiori elementi possibili e maggiori dettagli circa l'architettura del sistema nel suo complesso.

Step 4: Individuazione dei fattori di rischio

Dall'analisi preliminare dei documenti disponibili e dagli approfondimenti circa le procedure del SiGeCo, è necessario valutare l'esistenza di criticità e/o punti deboli del sistema che possono riguardare l'organizzazione, le risorse, gli strumenti e le procedure.

Questi elementi di criticità, opportunamente analizzati, costituiranno il punto di partenza per la programmazione dell'attività dei audit.

Per definire la priorità dell'attività di audit da svolgere, si effettua sempre una valutazione condotta sia sul c.d "rischio intrinseco", sia sul c.d. "rischio di controllo":



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 15
Ancona	Data: 29/09/2015	

• *Il rischio intrinseco* (ISA 200) è il rischio - correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione - che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non pervenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere illegittime o irregolari o possano generare l'inadeguatezza della gestione finanziaria;

• *Il rischio di controllo* (ISA 200) è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati o corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno.

I fattori di rischio, riportati nel prospetto sottostante, che l'AdA ha considerato per assegnare le priorità all'attività di audit sono stati definiti sulla base:

- dell'esperienza di audit maturata nell'ambito della precedente programmazione;
- dell'analisi del Programma Operativo e relativo SiGeCo (redatto ad oggi in versione non definitiva);
- della guida orientativa sulla Strategia di Audit (EGESIF_14-0011) del 03.06.2015.

Fattori di rischio intrinseci/gestionali	Fattori di rischio di controllo
Complessità organizzativa della struttura/organismo	Grado di cambiamento 2007/2013
Complessità della normativa applicabile	Qualità dei controlli interni
Ampia varietà dell'operazioni complesse (Sistema informativo, Appalti pubblici, Ingegneria finanziaria, Aiuti di Stato, pari opportunità)	
Tipologia dei beneficiari/beneficiari a rischio	
Adeguatezza e competenza del personale	

Tali fattori di rischio sono assegnati in base ai seguenti livelli:

- Organismi (AdG, AdC, eventuali OI);
- Aspetti orizzontali/aree tematiche (appalti pubblici, aiuti di stato, pari opportunità, normativa ambientale, ingegneria finanziaria, Sistema informativo, indicatori e target intermedi, rendicontazione importi ritirati e recuperati e misure antifrode).

Step 5: Analisi del rischio

L'AdA ha valutato il rischio secondo il Modello riassunto nella tabella, di cui all'Allegato III a), ed indicata nella EGESIF_14-0011 finale del 03.06.2015 "Guida orientativa sulla Strategia di Audit".

I risultati della valutazione del rischio, riportati nella tabella di cui all'Allegato III b), consentono all'AdA di determinare le priorità da considerare nella stesura del piano di lavoro, di cui al paragrafo 4, unitamente alle indicazioni fornite dall'Organismo di coordinamento nazionale MEF/IGRUE".

Per entrambe le tipologie di rischio, gestionale e di controllo, è stata individuata una scala di valori ALTO, MEDIO, BASSO, alla quale sono stati associati dei punteggi specifici (vedi tabella di cui all'All. III b).

Il Rischio totale è dato dalla sommatoria dei punteggi attribuiti ai singoli fattori di rischio.

Al fine di attribuire un giudizio di sintesi sono stati costituiti degli intervalli che individuano le fasce di Rischio ALTO, MEDIO e BASSO (vedi legenda all'All. III b).

2.1.2 Valutazione del rischio "a regime"



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 16
Ancona	Data: 29/09/2015	

Nella fase “a regime” gli aspetti considerati nella preparazione della strategia potranno essere integrati da altri fattori (quali ad esempio la dotazione finanziaria) e da eventuali ulteriori elementi di analisi, non valutabili ed analizzabili ad avvio programma.

Un particolare aspetto significativo per l’analisi del rischio concerne la verifica circa l’esistenza di cambiamenti dei criteri di designazione e del SiGeCo, rispetto a quanto esaminato dall’AdA nell’ambito delle procedure di designazione dell’AdG e AdC.

2.2 Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione del rischio

L’analisi dei rischi è un’attività che deve essere svolta continuamente e debitamente adeguata perché possa consentire di aggiornare la valutazione dei rischi a fronte dei risultati riferiti ai seguenti processi:

- esiti della procedura di designazione dell’AdG e dell’AdC, con particolar riferimento alla verifica del rispetto dei criteri di designazione e al riscontro in itinere del mantenimento degli stessi;
- risultati di audit di sistema e degli audit delle operazioni;
- esiti dell’audit dei conti;
- esiti della RAC;
- risultati dei controlli effettuati da altri organismi di controllo (CE, OLAF, Conte dei Conti, MEF-IGRUE, GdF ..) che possono mettere in evidenza criticità relative al SiGeCo.

Qualora tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell’attività di audit, l’AdA avvia le necessarie valutazioni volte ad operare una revisione e/o aggiornamento dell’analisi del rischio.

L’emergere di eventuali nuovi fattori di rischio (diversi o ulteriori rispetto a quelli indicati nella nota all’Allegato III, della EGESIF_14-0011 finale del 03.06.2015 “Guida orientativa sulla Strategia di Audit”) darà luogo ad una modifica della strategia di audit che dovrà essere puntualmente riportata nella sezione 3 della RAC.

In sede di pianificazione annuale dell’attività di audit, verrà dato conto anche dell’aggiornamento dell’analisi della valutazione del rischio.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 17
Ancona	Data: 29/09/2015	

METODOLOGIA

3.1 Panoramica

La Metodologia adottata dall'AdA, in linea con gli standard internazionali di audit, prevede in sintesi le seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi;
- individuazione della strategia,
- realizzazione delle attività di audit;
- attività di reporting e verifica della strategia.

Per quel che riguarda la prima fase, ovvero la definizione degli obiettivi, sulla base di quanto disposto dall'art. 127 (1) del Reg.(UE) n.1303/2013, gli obiettivi generali dell'attività di audit riguarderanno la verifica del corretto funzionamento del SiGeCo e la verifica delle spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni. Successivamente si procederà alla definizione di obiettivi specifici di audit relativi al POR FESR 2014/20.

Il rispetto degli obiettivi è garantito dall'utilizzo di una metodologia che mira a garantire che i principali organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2014-2020 (oltre al periodo di chiusura). Inoltre - poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo sia sotto il profilo dell'attendibilità dei rendiconti di spesa - particolare attenzione sarà posta sulle problematiche evidenziate dai risultati dei controlli e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow-up dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento sia del Sistema di controllo dell'organizzazione attraverso specifiche attività di controllo che avranno la duplice valenza di:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il SiGeCo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: AdG, AdC, eventuali OI e beneficiari.

Relativamente alla definizione della strategia, per quel che riguarda gli audit di sistema si procederà ad una preliminare verifica del SiGeCo attraverso l'identificazione dell'ambiente di riferimento. Successivamente saranno individuate le attività e i soggetti preposti al loro svolgimento. Sarà definita, quindi, una puntuale tempistica delle attività di audit da realizzare.

Lo svolgimento degli audit di sistema è un'attività che prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il Programma Operativo.

Per quanto concerne la fase relativa alla realizzazione degli audit sulle operazioni, essi saranno caratterizzati dalla valutazione di affidabilità del SiGeCo e dalla conseguente identificazione del campione di operazioni da sottoporre a controllo, in quanto la determinazione del campione risulta strettamente legata al grado di affidabilità del SiGeCo.

Una volta individuato il campione di operazioni, si procederà ad una prima fase caratterizzata dalla verifica della documentazione amministrativo-contabile e, in un secondo momento, sarà effettuata una verifica in loco, presso i beneficiari titolari delle operazioni campionate.

La quarta ed ultima fase, relativa all'attività di reporting, consisterà nella stesura della Relazione Annuale di Controllo e relativo Parere, riguardanti l'esito dell'attività di audit svolta nel corso dell'anno precedente.

Nell'ambito della RAC si darà anche conto del conseguimento degli obiettivi previsti dalla strategia; gli eventuali scostamenti verranno debitamente valutati e giustificati.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	18

3.1.1 Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati

Le procedure utilizzate dall'AdA, per lo svolgimento delle proprie attività, sono formalizzate nel "Manuale dell'attività di Audit relativo al POR FESR 2014/20", attualmente in fase di predisposizione.

Il Manuale rappresenta una guida di carattere metodologico-procedurale ed è inoltre uno strumento dinamico in quanto, nell'ottica del continuo miglioramento operativo dei processi di audit, è soggetto ad integrazioni e modifiche, legate sia alla sperimentazione sul campo di procedure e metodologie, che alle possibili evoluzioni delle normative comunitarie e nazionali.

Con la predisposizione del suddetto Manuale, l'AdA intende perseguire i seguenti obiettivi:

- fornire una guida operativa sia per lo staff dell'AdA, sia per quei soggetti o unità organizzative esterne, coinvolti a vario titolo nel processo di audit del Programma Operativo. In tal senso, il Manuale rappresenta il principale strumento di supporto alla realizzazione delle attività di competenza e svolge l'importante funzione di uniformare e standardizzare i criteri e le procedure adottati dallo staff dell'AdA nell'espletamento delle attività di controllo previste dai Regolamenti;
- garantire l'adeguatezza nel tempo dei criteri e delle procedure di controllo ai possibili mutamenti dell'architettura organizzativa e procedurale dell'Amministrazione regionale titolare del POR FESR, conseguenti l'attuazione di politiche di miglioramento della gestione e del controllo delle azioni previste;
- fornire precise garanzie sulle modalità di effettuazione dei controlli in linea con le indicazioni contenute nei Regolamenti comunitari, sia sotto il profilo dell'organizzazione delle strutture che sotto quello delle procedure operative.

Nel manuale è compreso un paragrafo dedicato agli audit di sistema ed uno agli audit delle operazioni e vengono riportati in allegato i modelli di check-list e verbali da utilizzare nel corso delle varie tipologie di verifiche.

Nel rispetto dei nuovi regolamenti comunitari verranno introdotti specifici paragrafi dedicati all'audit dei conti (art. 127 par. 7 del Reg. 1303/2013) ed alla verifica della Dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale (art. 59 par. 5 lett a) e b) del Reg. finanziario (UE) n.966/2012), con i relativi strumenti di controllo.

In sintesi le principali fasi dell'attività di audit sono le seguenti:

Pianificazione dell'attività di controllo attraverso l'analisi dei rischi (descritta al precedente capitolo 2).

Audit di Sistema

In riferimento agli Audit di Sistema, le informazioni raccolte nel corso delle verifiche vengono riportate in una check-list appositamente predisposta (in base All'IV Tab 1 del Reg. n.480/2014 e all'EGESIF 14-0010 del 18.12.2014) e, al termine della verifica, viene stilato un rapporto di audit, che, per ogni organismo controllato, comprende essenzialmente:

1. le principali constatazioni, evidenziando eventuali carenze o irregolarità; qualora necessario, viene specificato il carattere sistemico dei problemi rilevati, indicandone anche il possibile impatto finanziario in termini di spese irregolari;
2. la conclusione, in cui si esprime un giudizio generale sulla rispondenza di ogni organismo alle norme comunitarie, sia dal punto di vista della soluzione organizzativa adottata che delle funzioni esercitate;
3. eventuali raccomandazioni impartite per superare le carenze evidenziate con le misure correttive proposte e la relativa tempistica di adeguamento;
4. eventuali suggerimenti forniti al fine di migliorare ulteriormente l'affidabilità del sistema.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 19
Ancona	Data: 29/09/2015	

Al fine di garantire il diritto di contraddittorio, è prevista la redazione di un rapporto provvisorio da trasmettere agli organismi oggetto di verifica.

Nel corso degli audit può tuttavia essere necessaria l'acquisizione di ulteriori informazioni; in tal caso l'AdA richiede di completare il quadro informativo, concedendo un adeguato intervallo di tempo per la trasmissione della documentazione integrativa.

L'AdA, dopo aver valutato le eventuali controdeduzioni pervenute, adotta il rapporto in versione definitiva.

Detto rapporto viene trasmesso all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione nonché agli eventuali Organismi intermedi sottoposti a controllo.

In linea con quanto definito all'art. 125. par 1 del Reg. (UE) n.1303/2013, tali rapporti di audit di sistema vengono anche trasmessi alla Commissione tramite il sistema informativo "SFC 2014".

Il rapporto di audit di sistema viene firmato sia dal funzionario incaricato delle verifiche che dal dirigente della P.F. Controlli, in qualità di responsabile dell'Autorità di Audit; una copia di tale documento viene conservata, insieme alla relativa check-list ed alla altra documentazione inerente, nel fascicolo relativo all'audit di sistema conservato presso gli uffici dell'Autorità di Audit e archiviato informaticamente.

Valutazione di affidabilità del sistema

In tale fase si effettuano verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del SiGeCo adottato e di trarne le conclusioni anche ai fini della definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni su cui svolgere i controlli di dettaglio.

Campionamento

Il campionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'art. 28 del Reg. n.480/2014 e sono in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità del SiGeCo approvato. A tal fine si adotta un apposito applicativo, o eventuali strumenti automatizzati messi a disposizione dell'Organismo nazionale di coordinamento, che consentono di estrarre, in maniera automatizzata, i campioni statistici.

Audit delle operazioni

Riguardo agli Audit delle operazioni, tutte le verifiche espletate ed in conformità all'art. 27 del Reg. n.480/2014, sia nella fase del controllo documentale che in loco, vengono registrate su apposite check-list e le risultanze riassunte nei rapporti di audit relativi alle operazioni.

Il rapporto riporta in modo chiaro:

- l'esito dell'audit, con l'eventuale indicazione delle spese irregolari riscontrate e delle cause di irregolarità;
- le eventuali raccomandazioni impartite all'organismo responsabile dell'attuazione e/o all'AdG e/o all'AdC, con le relative misure correttive proposte ed i tempi di realizzazione, al fine di garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
- i possibili suggerimenti all'organismo responsabile dell'attuazione e/o all'AdG e/o all'AdC finalizzati a migliorare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo.

L'indicazione dell'esito dell'audit comporta la conclusione del procedimento di controllo di II livello su una determinata operazione e la chiusura del relativo rapporto.

Qualora si riscontrino presunte criticità e/o irregolarità che possano comportare la presenza di spese non ammissibili potrebbe essere necessario acquisire: ulteriori elementi di valutazione, eventuali chiarimenti e, talora, pareri da parte delle strutture regionali specializzate. Le relative procedure da seguirsi sono descritte nel Manuale dell'attività di audit.

Si sottolinea che comunque, prima della chiusura del controllo e della predisposizione del rapporto di audit, l'AdA informa il soggetto sottoposto a verifica, la struttura responsabile delle operazioni (struttura regionale



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 20
Ancona	Data: 29/09/2015	

o Organismo intermedio), l'Autorità di Gestione e di Certificazione in merito alle presunte criticità/irregolarità riscontrate e garantisce la fase del contraddittorio invitando a fornire chiarimenti ed eventuali controdeduzioni.

Decorsi i termini concessi e valutati gli ulteriori elementi eventualmente acquisiti, il rapporto di audit viene completato e si conclude l'audit relativo all'operazione.

Al termine dell'audit sull'operazione vengono fornite le dovute informazioni sia al beneficiario che agli organismi del sistema di gestione e controllo interessati, ossia alla struttura responsabile dell'attuazione, all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione. Questi ultimi soggetti, in particolare, vengono informati, oltre che dell'esito della verifica, di eventuali raccomandazioni e misure correttive da adottare.

Il rapporto di audit delle operazioni, viene firmato sia dal funzionario incaricato delle verifiche che dal dirigente della P.F. Controlli, in qualità di responsabile dell'Autorità di Audit; una copia di tale documento viene conservata, insieme alla relativa check-list ed alla altra documentazione inerente, nel fascicolo relativo all'audit dell'operazione controllata, conservato presso gli uffici dell'Autorità di Audit e archiviato informaticamente.

Audit dei conti

Lo svolgimento dell'audit dei conti di cui all'art. 137, par.1 del Reg. (UE) n.1303/2013, è svolto conformemente all'art.29 del Reg. (UE) n.480/2014. L'Audit dei conti è eseguito dall'AdA su ogni periodo contabile e fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'AdA tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni.

Gestione dati e reportistica

Al fine di monitorare costantemente le attività programmate ed espletate, l'Autorità di Audit si è dotata di un database, alimentato dai propri funzionari, che, una volta perfezionato il sistema informativo messo a punto dall'Autorità di Gestione del programma operativo, sarà parte integrante di quest'ultimo.

Dal database, per entrambe le tipologie di audit, possono essere estrapolate informazioni dettagliate relative alle verifiche programmate ed espletate, alle principali risultanze emerse ed alle procedure di follow-up attivate.

In particolare riguardo agli audit di sistema, oltre ai dati della fase di programmazione, per ogni verifica espletata vengono registrate le più rilevanti criticità riscontrate, le raccomandazioni impartite, le relative misure correttive proposte ed i provvedimenti effettivamente presi dagli organismi del sistema di gestione e controllo.

Relativamente agli audit sulle operazioni, per ogni operazione controllata vengono riportate le seguenti informazioni principali:

- la spesa certificata, in termini di importo totale e di contributo comunitario;
- la spesa controllata;
- l'esito e la data di completamento dell'audit;
- la spesa irregolare da detrarre dalle dichiarazioni;
- le cause di irregolarità;
- il contributo irregolare da recuperare nei confronti del beneficiario;
- le raccomandazioni impartite e le misure correttive proposte;
- i provvedimenti presi dagli organismi sottoposti a controllo;
- i riferimenti alla Quality review per ogni fase del controllo.

Irregolarità

In presenza di irregolarità, vengono inseriti nel data base anche i dati relativi all'eventuale atto di revoca e recupero emanato dalla struttura responsabile dell'attuazione dell'operazione ed alla restituzione



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	21

dell'importo da parte del beneficiario (compresi gli estremi del documento contabile e la data di incasso), oltre che all'importo effettivamente detratto dalle dichiarazioni di spesa da parte dell'Autorità di Certificazione.

La rilevazione di tali irregolarità, ovvero di errori riscontrati nel corso degli Audit di Sistema o Audit delle operazioni, risulterà da idonea documentazione comprovante l'esistenza degli errori stessi, delle relative caratteristiche, della loro dimensione nonché da specifiche indicazioni in merito alle operazioni effettuate per l'individuazione.

Inoltre, in presenza di criticità e/o carenze riscontrate nel corso delle verifiche, il responsabile dell'Autorità di Audit, su proposta del funzionario incaricato di effettuare il controllo operativo, valuterà la natura e le caratteristiche dell'errore unitamente all'opportunità di eseguire ulteriori indagini, comprese la selezione di un apposito campione supplementare di operazioni o la verifica di particolari aspetti o strutture organizzative.

Inoltre, la valutazione della sistematicità o casualità dell'errore sarà eseguita sulla base dei seguenti criteri:

- errore già rilevato in precedenti controlli dell'AdA o di altri auditors;
- errore presente in una serie di azioni simili o procedure affini dello stesso organismo o di organismi diversi;
- caratteristiche dell'errore dalle quali è possibile/probabile che si producano altre irregolarità della stessa o di diversa natura.

Le anomalie riscontrate verranno comunicate attraverso la trasmissione della Relazione Annuale di audit nella quale è prevista una sezione dedicata alla documentazione delle criticità ed in linea con la Guida orientativa sul trattamento degli errori comunicati in occasione dei Rapporti annuali di controllo EGESIF 15-0007-00 del 01.06.2015 e di sue eventuali modifiche.

Attraverso l'analisi delle controdeduzioni l'AdA valuterà l'idoneità delle iniziative intraprese dall'organismo interessato dall'audit al fine della correzione degli errori.

Organismo di coordinamento nazionale

Nel Manuale dell'AdA un paragrafo specifico descrive, inoltre, l'"Organismo di coordinamento"; lo Stato Membro, ai sensi dell'art. 123 (8) e art. 128 (2) del Reg. (UE) n.1303/2013, ha designato l'IGRUE (Ispettorato Generale della Ragioneria dello Stato) quale "Organismo nazionale di coordinamento delle AdA" con il compito di promuovere la corretta ed efficace applicazione della normativa comunitaria in materia dei programmi cofinanziati dai fondi comunitari.

L'IGRUE assicura le condizioni necessarie per l'efficace espletamento delle funzioni delle AdA garantendo e verificando che la stessa abbia piena indipendenza e autonomia finanziaria; dotazione ed adeguata qualifica del personale; un sistema informatico appropriato e una tempestiva redazione della manualistica di supporto.

A tal fine ed in linea con quanto stabilito all'Art. 123 (8) del Reg. UE 1303/2013, l'AdA è stata designata dall'IGRUE con parere del 20.02.2015 prot. 13082, oltre al processo di designazione, l'AdA è sottoposta periodicamente ad una valutazione in itinere volta a verificare l'efficacia dell'attività di audit e del mantenimento dei requisiti di conformità analizzati in fase di designazione.

L'IGRUE programmerà ed effettuerà dei System audit sulla base dei requisiti chiave di cui all'Allegato IV, tabella 1 del Reg. delegato (UE) n. 480/2014 e dei criteri di valutazione di cui alle "Linee guida su una metodologia comune per la valutazione del SiGeCo" - Nota EGESIF _14-0010- del 18.12.2014.

In caso di audit con esito negativo, ovvero sistema inefficace o che è diventato inefficace rispetto alla designazione ex ante, l'IGRUE predispose un Piano d'azione per risolvere le criticità rilevate e svolge il follow up.

In ogni caso, l'IGRUE trasmette gli esiti della valutazione in itinere all'AdG, all'AdA e alla CE.

Per gli Audit di sistema sull'AdA l'IGRUE può avvalersi anche dei presidi territoriali presso strutture periferiche del MEF, ovvero Ragionerie Territoriali dello Stato - RTS.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 22
Ancona	Data: 29/09/2015	

Le regole che disciplinano i rapporti di questo organo di coordinamento con l'AdA saranno eventualmente descritte in un apposito documento di riferimento prodotto ad hoc dall'IGURE.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	23

3.1.2 Riferimento agli Standard di audit riconosciuti a livello internazionale di cui l'Autorità di Audit terrà conto per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'art. 127 par.3 del Reg. (UE) n.1303/2013

La metodologia di audit, in riferimento alle fasi e alle attività del processo di controllo, opera come stabilito dall'art. 127 par. 3 del Reg (UE) n. 1303/2013, in conformità agli standard di controllo accettati a livello internazionale: INTOSAI (Criteri guida europei di applicazione delle norme di controllo INTOSAI), ISA (International Standards on Auditing.), IIA (Standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing), ISSAI (International Standards of Supreme Audit Institutions), nonché in linea con il codice deontologico per i revisori del settore pubblico (Codice Etico INTOSAI).

Al fine di illustrare il legame tra la metodologia di audit e gli standard di controllo si possono descrivere le varie fasi dell'attività di audit nel seguente modo:

- a) Pianificazione dell'attività di audit (ISA 200, IIA 2200, INTOSAI 11):
 - esame del quadro normativo;
 - documentazione della revisione contabile (ISA 230);
 - descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell'Organismo oggetto di controllo;
 - responsabilità del revisore relativamente alle frodi (ISA 240);
 - analisi dei rischi (ISA 300 – ISA 315, 320, 330 – IIA 2201 – INTOSAI 12);
 - obiettivi del controllo rispetto ai rischi (IIA 2210);
 - valutazione controllo interno (INTOSAI 21)
 - portata del controllo e metodo (soglia di rilevanza, metodologia di campionamento, dimensione del campione, previsione problemi particolari – IIA 2220 – ISSAI 4100 – ISSAI 1320, ISA 320);
 - risorse necessarie (personale addetto ai controlli, identificazione dei bisogni formativi, spostamenti, previsione tempi e costi -IIA 2200 e IIA 2230);
 - validazione del piano di lavoro: procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento, ecc (IIA 2240).

- b) Esecuzione delle attività di audit:
 - Svolgimento audit di sistema:
 - ✓ acquisizione ed analisi della documentazione finalizzata a comprendere il cosiddetto “ambiente di controllo” (programma operativo ed altri documenti di programmazione, bandi di gara, piste di controllo, risultanze dei controlli di I livello e dei controlli indipendenti, manuali delle procedure, rapporti annuali di esecuzione, ecc.) – (IIA 2300 Svolgimento dell'incarico, IIA 2310 Identificazione delle Informazioni, IIA 2320 Analisi e Valutazioni);
 - ✓ raccolta delle informazioni attraverso interviste con i responsabili degli organismi oggetto di verifica, registrazione ed archiviazione dei dati acquisiti (IIA 2330 Registrazione delle Informazioni);
 - ✓ esecuzione test di conformità (ISA 500 Elementi probatori della revisione, ISA 505 conferme esterne, ISA 520 Procedure di analisi comparativa, INTOSAI 13);
 - ✓ valutazione controllo interno (INTOSAI 21);
 - ✓ valutazione degli errori identificati nel corso dell'audit (ISSAI 1450 – ISA 450)
 - ✓ analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del Parere e Rac (ISA 700);
 - ✓ individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AdA (IIA 2340).
 - Campionamento delle operazioni (INTOSAI 23):
 - ✓ applicazione della metodologia prevista
 - ✓ quantificazione della dimensione del campione e dell'intervallo di selezione delle operazioni (ISA 530 Campionamento di revisione e altre procedure di verifica con selezione delle voci da esaminare).
 - Svolgimento dell'audit delle operazioni:



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	24

- ✓ acquisizione ed analisi della documentazione finalizzata a comprendere il cosiddetto “ambiente di controllo” (piste di controllo, bando di gara, risultanze dei controlli di I livello, ...)- (IIA 2310 Identificazione delle Informazioni);
- ✓ analisi e valutazione circa la realizzazione del progetto oggetto di controllo (verifica tecnica);
- ✓ raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante e dei dati acquisiti (IIA 2330 Registrazione delle Informazioni);
- ✓ individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AdA (IIA 2340).
- Gestione dati e reportistica:
 - ✓ analisi delle risultanze degli audit di sistema e delle operazioni espletati (raccomandazioni, suggerimenti, pareri, relazioni...);
 - ✓ comunicazione dell'esito dei controlli, di eventuali raccomandazioni e suggerimenti agli organismi sottoposti a verifica ed ai beneficiari sottoposti a verifica (IIA 2400 Comunicazione dei Risultati);
 - ✓ comunicazioni dei risultati ad altri soggetti: trasmissione della documentazione degli audit di sistema alla Commissione europea, agli organismi del sistema di gestione e controllo (IIA 2410).
- Follow-up e azioni correttive (IIA 2500 Processo di Monitoraggio delle azioni correttive):
 - ✓ verifica dell'attuazione delle raccomandazioni e delle misure correttive proposte a fronte di criticità/irregolarità;
 - ✓ procedura di monitoraggio che stabilisce tempi e modalità per la risposta ai rilievi, la valutazione delle risposte, l'eventuale attivazione di ulteriori misure correttive (o, in assenza di misure correttive, accettazione formale del rischio da parte degli organismi controllati) e l'attivazione del follow up ove necessario.
- Quality review (ISA 220 Qualità del lavoro):
 - ✓ valutazione della qualità e della conformità del lavoro svolto dagli auditor, nonché riesame dello stesso ad opera di un supervisore.

Inoltre, in riferimento al Sistema informativo:

- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
- Standard 27001 “Tecnologie dell'informazione – Tecniche di sicurezza-Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti;
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 “Tecnologie dell'informazione – tecniche di sicurezza – Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni”.

3.1.3 Riferimento alle procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dell'art. 127 par.5 del Reg. (UE) n.1303/2013

La RAC (Relazione annuale di controllo) costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento al periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06/dell'anno N. Tale relazione unitamente al parere, in conformità all'art. 59 (5 lett b) del Reg. (UE) n.966/2012 va presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno (prorogato dalla CE al 1° marzo su richiesta dello Stato membro) a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente.

Relativamente alla predisposizione della RAC (di cui all'Art.127, par. 5 lettera b) del Reg. (UE) n.1303/2013), il modello utilizzato si basa sui contenuti richiesti dall'allegato IX di cui all'art. 7 par. 3 del Reg. di esecuzione (UE) n°207/2015.

Ai fini della corretta elaborazione della RAC e rilascio del Parere di audit, l'AdA in prossimità del termine per la presentazione di tali documenti alla Commissione, orientativamente dal mese di novembre, procede all'analisi della documentazione conservata presso gli uffici regionali al fine di estrapolare le informazioni necessarie.

In particolare vengono riesaminati i seguenti documenti:



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 25
Ancona	Data: 29/09/2015	

- i rapporti relativi agli audit sul sistema e agli audit sulle operazioni;
- la strategia di audit;
- i verbali di campionamento;
- il draft dei conti

Determinate tipologie di informazioni, quali l'elenco delle verifiche espletate, le relative spese controllate, le irregolarità ed il tasso di errore riscontrati, scaturiscono dai database del sistema informativo.

L'AdA vigila, in attuazione delle disposizioni previste all'All. II dell'Accordo di Partenariato, sull'effettiva attuazione del Piano di Rafforzamento amministrativo (PRA) dell'Amministrazione Regionale, approvato con DGR n°1386 del 16.12.2014", riferendone anche nella Relazione Annuale di Controllo.

I dati e le informazioni raccolte consentono di effettuare la prima stesura della RAC (Draft), che viene trasmessa all'AdG e all'AdC alla fine di permettere all'AdG stessa la redazione della Dichiarazione di gestione e della sintesi annuale.

Terminato l'audit dei conti ed espletate le eventuali e relative verifiche aggiuntive, l'AdA predisporrà la versione definitiva della RAC, che verrà inoltrata, unitamente al parere (di cui all'art. 127, par. 5, lett. a) del Reg. (UE) n.1303/2013) alla Commissione europea entro il 15 febbraio dell'anno successivo al periodo contabile di riferimento.

Relativamente alla predisposizione del parere, il modello utilizzato si basa sui contenuti richiesti dall'allegato VIII di cui all'Art. 7 par. 2 del Reg. di esecuzione (UE) n°207/2015 e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella e previsti nelle linee guida EGESIF 15-0002/2015 del 03.06.2015:

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del SiGeCo	Funzionamento SiGeCo (risultanze degli audit di sistema)	TET (risultanze degli audit delle operazioni)	L'attuazione delle misure correttive richieste dalla Stato membro
1.Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate
2.Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% < TET ≤ 5%	Salvo che le misure correttive siano adeguate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%) (il parere senza riserve è possibile)
3.Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% < TET ≤ 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).
4.Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10 %	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema)

In presenza di limiti subiti dall'attività di controllo o qualora il livello delle spese irregolari rilevate non consenta di formulare un parere senza riserve, l'Autorità di Audit identifica tali limiti (ad es. problemi sistematici, carenze nel sistema di gestione e controllo, ecc.) e spiega le ragioni delle riserve: ovvero i motivi per cui ritiene che l'autorità di gestione e/o certificazione non soddisfino i criteri di designazione e valuta la gravità della non conformità.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	26

Nel caso di parere con riserva viene quantificato l'impatto finanziario delle irregolarità rilevate rispetto al totale delle spese dichiarate.

Il parere, ai sensi dell'All VIII di cui all'Art. 7 par. 2 del Reg. di esecuzione (UE) n°207/2015, può essere:

- non qualificato, nel caso in cui si ritiene che il lavoro di audit eseguito non mette in dubbio le affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ovvero che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero; le spese nei conti delle quali è stato richiesto il rimborso alla CE sono legittime e regolari, il sistema di gestione e controllo funziona correttamente;
- qualificato, nel caso in cui si ritiene che il lavoro di audit eseguito non mette/ mette in dubbio le affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ovvero che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero; le spese nei conti delle quali è stato richiesto il rimborso alla CE sono legittime e regolari, il sistema di gestione e controllo funziona correttamente, tranne in relazione ad alcune questioni materiali relative ai conti, connesse alla legittimità e alla regolarità delle spese, questioni materiali connesse al funzionamento del SiGeCo. Si identifica che l'impatto delle qualifiche sia limitato/ significativo e che corrisponde ad un importo sul totale delle spese dichiarate.
- negativo, nel caso in cui si ritiene che il lavoro di audit eseguito mette in dubbio le affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione,

Limitatamente al primo anno contabile, considerato che non si è ancora concluso il processo di designazione delle Autorità e di configurazione del SiGeCo, il parere viene espresso con esclusione di responsabilità (disclaimer), in conformità con quanto previsto all'All.3 della Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit -EGESIF 15-0002-01 del 03.06.2015 (versione in bozza).

Le procedure per la predisposizione dei rapporti di audit (denominati verbali), della relazione annuale di controllo, del relativo parere si espletano tutte nell'ambito della struttura regionale, dato che l'Autorità di Audit si avvale unicamente di personale interno, e vengono descritte dettagliatamente nel "Manuale dell'attività di audit", nel quale sono inseriti anche i modelli di documenti da utilizzare durante l'attività di audit (memorandum di pianificazione dell'audit, check-list, verbali, quality review, relazione e parere annuale).

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzate anche le procedure informatiche a supporto dell'attività di audit di cui alla nota MEF-RGS - Prot. 47832 del 30.05.2014. A tal fine, il "Sistema informativo" di cui al paragrafo 1.1.3 dell'Allegato II dell'Accordo di partenariato "Elementi salienti della proposta di SiGeCo 2014-20", contribuirà alla visualizzazione e all'acquisizione dei dati necessari e a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione annuale di Controllo.

3.2 Audit sul funzionamento del SiGeCo (Audit di sistema)

La responsabilità degli Audit di sistema è assegnata alla P.F. Controlli ed in particolare, al suo interno, alla P.O. "Autorità di Audit relativa al FESR e FSE".

Nell'ambito di tale struttura viene costituito uno staff di funzionari incaricati delle verifiche relative al POR FESR 2014/20.

L'Audit di Sistema ha come obiettivo quello di ottenere ragionevoli garanzie circa l'efficace funzionamento del SiGeCo. e di prevenire, rilevare e rettificare errori e irregolarità.

Sulla base di tali verifiche è quindi possibile stabilire se il sistema offre garanzie soddisfacenti circa la conformità e regolarità delle operazioni e l'esattezza delle spese dichiarate.

Parte integrante dell'audit di sistema è rappresentato dai test di conformità.

Tali test, così come descritti nella EGESIF_14-0011final del 03.06.2015 "Guida orientativa sulla Strategia di Audit", sono strumenti di controllo a supporto degli audit di sistema e contribuiscono a definire l'affidabilità del sistema, al fine di determinare i parametri tecnici del campionamento delle operazioni da controllare nell'ambito delle operazioni.

Il campione di operazioni per i test di conformità può tener conto di quanto indicato nella specifica sezione "Tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema", inclusa nella guida della Commissione sul campionamento ("Guidance on sampling methods for audit authorities" versione in bozza del 04/06/2015) e della valutazione basata sul proprio giudizio professionale e sui dati storici.

La metodologia impiegata per determinare le dimensioni del campione sottoposto ai test di conformità dovrà essere in linea agli standard di audit internazionalmente riconosciuti.

Tali test di conformità saranno eseguiti per una serie di progetti e operazioni a livello di AdG, dell'AdC (e eventuali OI); in particolare i test di conformità a livello di AdC potranno contribuire, conformemente all'art. 29 (3) del Reg. n.480/2014, anche all'audit dei conti.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 27
Ancona	Data: 29/09/2015	

L'Audit di sistema ha per oggetto i seguenti aspetti:

- 1) le Autorità e le strutture che compongono il Sistema (AdG, AdC e se istituiti anche OI);
- 2) i processi e le procedure per la gestione ed il controllo;
- 3) i sistemi e gli strumenti a disposizione nello svolgimento delle attività di competenza (sistema informativo, pista di controllo, check list e verbali per i controlli di I livello, manuali, ecc..)



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 28
Ancona	Data: 29/09/2015	

3.2.1 Indicazione degli organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti fondamentali nell'ambito degli audit di sistema

Gli organismi da sottoporre ad audit di sistema sono:

- l'Autorità di Gestione sia come struttura responsabile della gestione del POR FESR 2014/20, ed individuata nella PF. "Politiche Comunitarie e AdG FESR e FSE", sia come struttura responsabile dell'attuazione delle operazioni. L'AdG per l'attuazione del programma si avvale anche di altre strutture regionali competenti in materia, ad oggi denominate: Servizio "Infrastrutture, trasporti ed energia", PF "Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi", PF "Viabilità regionale e gestione del trasporto", PF "Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi", PF "Programmazione integrata attività produttive, formazione e lavoro, accesso al credito e finanza", PF "Internazionalizzazione", PF "Turismo, commercio e tutela dei consumatori", PF "Cultura", PF "Sistemi informativi e telematici", PF "Difesa del suolo e autorità di bacino".

- l'Autorità di Certificazione incaricata di certificare le dichiarazioni di spesa prima del loro invio alla Commissione. L'AdC, come si evince dal SiGeCo predisposto a tutt'oggi, è stata individuata nella PF. "Politiche Comunitarie e AdG FESR e FSE"; ai sensi di quanto disposto dall'art. 123, comma 5, del Reg. UE n. 1303/2013, l'AdG e l'AdC è previsto siano incardinate nella stessa struttura regionale. Nell'approvazione definitiva del POR FESR 2014/20, di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n° 126 del 31.03.2015, risulta che la struttura che dovrà svolgere la funzione di AdC sia da definire; sarà cura dell'AdG dare comunicazione alla Commissione dei successivi atti di attribuzione formale delle suddette funzioni, già comunque chiaramente individuate nel SiGeCo.

Nel Si.Ge.Co (redatto a tutt'oggi in bozza) non sono stati individuati Organismi Intermedi. L'AdG si riserva in ogni caso la possibilità di individuarli in itinere, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 123 (par. 6 e 7) del Reg. (UE) n.1303/2013. Sarà cura dell'AdG segnalare tempestivamente l'individuazione di eventuali Organismi Intermedi.

L'AdA valuterà le risultanze degli audit di sistema secondo i requisiti fondamentali indicati dalla Commissione Europea all'All. IV tabella 1 del Reg. delegato (UE) n. 480/2014, di seguito riportati:

AUTORITA' DI GESTIONE/ORGANISMO INTERMEDIO	
Requisiti chiave	
1	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati per il monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione di compiti a un altro organismo
2	Selezione appropriata delle operazioni
3	Informazioni adeguate ai beneficiari
4	Verifiche di gestione adeguate
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese a agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo
6	Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate
8	Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE	
Requisiti chiave	
9	Adeguate separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento
11	Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico
12	Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 29
Ancona	Data: 29/09/2015	

13	Procedure appropriate per la compilazione e al certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti
----	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ciascun RC (requisito chiave) ha i relativi criteri di valutazione riportati nell'All. II delle "Linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo" – EGESIF_14-0010-final del 18.12.2014.

Il modello per la determinazione dell'affidabilità del SiGeCo prevede:

- l'utilizzo dei requisiti chiave e dei criteri di valutazione quali elementi fondamentali di controllo; per la valutazione dell'AdG sono 8 RC e 36 criteri di valutazione (di cui all'All. II delle "Linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo" – EGESIF_14-0010-final del 18.12.2014), per la valutazione dell'AdC sono 5 RC e 18 criteri di valutazione (di cui all'All. III delle "Linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo" – EGESIF_14-0010-final del 18.12.2014);
- l'utilizzo di Test di conformità quali strumenti di supporto dell'attività di acquisizione degli elementi informativi e probatori con riferimento ai requisiti chiave sopra indicati nell'ambito dell'esecuzione dell'audit di sistema;
- l'utilizzo delle check list per l'audit di sistema redatte tenendo conto degli elementi informativi e probatori, acquisiti con riferimento ai RC (requisiti chiave) individuati dalla normativa comunitaria;
- il giudizio professionale al fine di trarre la conclusione adeguata su ciascuna autorità, nonché il giudizio conclusivo per la valutazione dell'affidabilità del Si.Ge.Co, sintetizzato in tabella di cui all'All. III delle "Linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo" – EGESIF_14-0010-final del 18.12.2014.

I revisori dovranno, per ogni criterio di valutazione, per ogni RC, per ciascuna Autorità e poi per la conclusione generale sul SiGeCo, trarre le proprie conclusioni in termini delle quattro categorie proposte dalla Commissione Europea, di cui all'EGESIF 14-0010 del 18.12.2014 - Linee Guida per la Commissione e per gli Stati Membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri:

- Categoria 1. **Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori.** Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/ delle autorità/ del sistema.
- Categoria 2. **Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti.** Sono state riscontrate delle carenze. Tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto ad audit dovrà attuare.
- Categoria 3. **Funziona parzialmente; sono necessari miglioramenti sostanziali.** Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/ del sistema è significativo.
- Categoria 4. **In generale non funziona.** Sono state trovate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/autorità/sistemi è significativo (funzionano male o non funzionano affatto). Le debolezze sono sistemiche ed estese. Di conseguenza, non si può ottenere sicurezza dalla valutazione dei requisiti chiave/autorità/sistema oggetto di valutazione è significativo – i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 30
Ancona	Data: 29/09/2015	

Per giungere ad una valutazione dei singoli requisiti chiave (RC) e criteri di valutazione, attribuendo le sopra elencate categorie (1.Funziona bene – 2.Funziona, ma sono necessari miglioramenti – 3. Funziona parzialmente – 4.In generale non funziona), si utilizza:

- il risultato emerso dei test di conformità per quei RC in cui sono stati eseguiti anche test di conformità;
- ogni elemento probatorio a disposizione (elementi conoscitivi acquisiti nel corso dell'attività di audit, comprese le informazioni raccolte analizzando il SiGeCo, il parere e la RAC, i manuali delle procedure, il funzionamento del SiGeCo, indagini, interviste condotte presso gli organismi coinvolti nel SiGeCo) per quei RC che non hanno necessitato il supporto di test di conformità.

E' importate sottolineare che, nel trarre le conclusioni in termini di assegnazione delle categorie ai RC e alle Autorità, i revisori dovranno esercitare il loro giudizio professionale (EGESIF_14-0010-final del 18.12.2014).

In riferimento agli audit di sistema nel complesso (inclusi i test di conformità), in linea con quanto specificato nella Guida orientativa sulla strategia di audit– EGESIF_14-0011-final del 03.06.2015, sono individuate le seguenti soglie oltre le quali un deficit/carenza sarà considerato più o meno rilevante:

1. Funziona bene. Sono necessari solo piccoli miglioramenti	2.Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti	3.Funziona in parte, sono necessari miglioramenti sostanziali	4.In generale non funziona
Meno del 10% delle eccezioni	Meno del 25% delle eccezioni	Meno del 40% delle eccezioni	Più del 40% delle eccezioni

In ogni caso si ribadisce che, la valutazione della materialità nell'ambito dell'audit di sistema deve tener conto anche di fattori qualitativi, oltre che del semplice approccio quantitativo sopra riportato e riferito ai test di conformità.

Nella fase finale, rappresentata come da allegato III dell'EGESIF 14-0010-final del 18.12.2014, i revisori collegano la conclusione ottenuta per le singole Autorità (AdG, AdC) alla conclusione generale sul SiGeCo, individuando eventuali fattori attenuanti o controlli compensativi che possono contribuire a ridurre concretamente il rischio nel SiGeCo complessivo.

La conclusione generale per il SiGeCo costituisce la base per determinare i livelli di affidabilità e i livelli di certezza per gli audit delle operazioni; in particolare la valutazione di affidabilità consentirà all'AdA di stabilire i parametri tecnici del campionamento, nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento (si rimanda per maggior dettagli al paragrafo 3.3 audit delle operazioni).

Nel preparare la RAC, raccordando le conclusioni che l'AdA ha formulato sul SiGeCo con i risultati degli audit relativi alle operazioni e ai conti, l'AdA può formulare un parere di audit per il programma e raccomandare, all'occorrenza, azioni da attuare.

Il giudizio complessivo, da formulare con il parere di cui all'art. 127 paragrafo 5 lettera a) Reg. (UE) n.1303/2013, si fonda quindi sul lavoro svolto mediante gli audit di sistema e relativi test di conformità, gli audit delle operazioni, l'audit dei conti nonché la verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione.

L'attività di audit sul funzionamento del SiGeCo serve, in aggiunta, all'AdA per attuare le disposizioni di cui all'art.124 (5) del Reg. (UE) n.1303/2013 relative all'obbligo di sorvegliare il rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e AdC.

L'All. IV dell' EGESIF 14-0010-final del 18.12.2014 fornisce una tabella di correlazione tra i criteri di designazione e i relativi requisiti chiave.

Tutti gli strumenti di lavoro suindicati (check list per test di conformità, per audit di sistema, tabella per la conclusione generale per la valutazione del SiGeCo, ecc ...) sono riportati nel Manuale dell'attività di audit.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 31
Ancona	Data: 29/09/2015	

3.2.2 Indicazione dell'eventuale audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche

Gli audit di sistema saranno mirati anche a specifiche aree tematiche che interessano aspetti orizzontali quali: IT/Sistema Informativo, appalti pubblici, aiuti di stato, pari opportunità, tutela ambientale, strumenti finanziari, indicatori e target intermedi, importi ritirati e recuperati e misure antifrode.

La verifica di tali aree tematiche sarà effettuata anche mediante test di conformità, di cui alle indicazioni contenute nella nota EGESIF_14-0010 final del 18.12.2014 "Linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei Sistemi di gestione e controllo", ed i risultati di tali test combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, descritte nel paragrafo precedente formeranno la base della valutazione del SiGeCo.

La metodologia impiegata per determinare le dimensioni del campione da sottoporre al test di conformità tiene conto degli standard di audit internazionalmente riconosciuti (INTOSAI, ISA, IIA).

La pianificazione di tali audit, di natura orizzontale, è stata effettuata a seguito dell'analisi del rischio e riportata al capitolo 4 della presente strategia.

L'AdA comunque, nel pianificare gli audit da eseguire, ha tenuto conto che se effettua gli audit di sistema sul SiGeCo coprendo tutti i requisiti fondamentali nel primo anno di attuazione del programma, può integrarli, qualora ritenuto necessario, con gli audit tematici, per coprire i requisiti fondamentali rimanenti e/o condizioni particolari in cui il rischio è considerato sistemico.

a) **Qualità delle verifiche amministrative e in loco di cui all'art. 125 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità**

Nell'ambito dell'audit di sistema relativo alle verifiche amministrative ed in loco svolte dall'AdG (art. 125 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013), l'AdA eseguirà tutte le attività ritenute utili per testare la qualità dell'operato dei controlli di I livello anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità.

In particolare, verrà posta l'attenzione sull'idoneità degli strumenti di controllo utilizzati (check list, verbali, ecc), sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa del personale incaricato e sul rispetto delle procedure previste da manuali, bandi, ecc.

In riferimento alle verifiche in loco, in presenza di campionamenti si verificherà anche la rappresentatività e l'adeguatezza del campione estrapolato.

Qualora le verifiche dell'AdG abbiano individuato errori e/o irregolarità, l'AdA controllerà che siano state apportate le correzioni alle spese dichiarate e che sia stato assicurato il follow-up.

La valutazione sulla qualità delle verifiche amministrative e in loco di cui all'art. 125 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità della selezione dei progetti e delle verifiche amministrative in loco (di cui all'art. 125, par. 5, del Reg. (UE) n.1303/2013), si baserà comunque sul Requisito chiave 4 dell'audit di sistema e relativi test di conformità.

Il campione per tali test può tener conto di quanto indicato nella specifica sezione "Tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema", inclusa nella guida della Commissione sul campionamento ("*Guidance on sampling methods for audit authorities*" versione in bozza del 04.06.2015) e della valutazione basata sul proprio giudizio professionale e sui dati storici.

b) **Qualità della selezione dei progetti e delle verifiche amministrative in loco (di cui all'art. 125, par. 5, del Reg. (UE) n.1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari**

Riguardo alla selezione dei progetti relativi al SIF, l'AdA eseguirà controlli circa il rispetto dei requisiti di ammissibilità e selezione previsti da bandi e/o disposizioni attuative.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	32

A tal fine verranno effettuati anche audit sulle operazioni specifici per ogni strumento di Ingegneria Finanziaria.

Con riferimento ai controlli amministrativi ed in loco di competenza dell'AdG, verrà anzitutto verificata l'idoneità degli strumenti di controllo utilizzati (check list, verbali, ecc...), sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa del personale incaricato e sul rispetto delle procedure previste da manuali, bandi, ecc.

In riferimento alle verifiche in loco, in presenza di campionamenti, si verificherà anche la rappresentatività e l'adeguatezza del campione estrapolato.

In caso di errori e/o irregolarità individuati dall'AdG, l'AdA controllerà che sia stato assicurato il follow-up degli stessi.

La valutazione sulla qualità della selezione dei progetti e delle verifiche amministrative in loco (di cui all'art. 125, par. 5, del Reg. (UE) n.1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari, si baserà comunque sul Requisito chiave 4 dell'audit di sistema e relativi test di conformità.

Il campione per tali test può tener conto di quanto indicato nella specifica sezione "Tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema", inclusa nella guida della Commissione sul campionamento ("*Guidance on sampling methods for audit authorities*" versione in bozza del 04.06.2015) e della valutazione basata sul proprio giudizio professionale e sui dati storici.

I risultati degli audit di sistema e dei relativi test di conformità relativi ai SIF saranno riepilogati in un apposito paragrafo della RAC annuale.

c) Funzionamento e sicurezza dei sistemi IT istituiti ai sensi dell'art. 72 (d), dell'art. 125, (2) lettera d), e dell'art. 126 (d) del Reg. (UE) n. 1303/2013; e il loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 ai sensi dell'art. 74 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013

Particolare attenzione verrà rivolta alla verifica della configurazione del sistema informativo "SIFORM". I principali aspetti oggetto di verifica riguarderanno:

- l'affidabilità delle informazioni raccolte;
- l'eshaustività delle informazioni richieste con particolare riferimento a quanto prescritto all'art. 72 (d), all'art. 125, (2) lettera d) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero il SiGeCo prevede "*sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni*";
- l'esistenza di procedure intese a garantire la manutenzione ed il backup del sistema;
- la gestione degli accessi;
- la definizione di Manuali utenti e manuali di sviluppo;
- *l'esistenza di procedure adeguate riguardanti la protezione, la salvaguardia e l'integrità dei dati, con particolare riferimento a quanto prescritto all'art. 125, (2) lettera d) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero AdG "istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni" e all'art. 126 (d) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero l'AdC deve "garantire l'esistenza di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, compresi e dati degli importi recuperabili, recuperati e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo"*;
- l'esistenza, per determinate classi di dati, di procedure adeguate relative al collegamento dei dati tra l'AdG e l'IGRUE, che a sua volta provvederà alla trasmissione alla Commissione Europea;
- l'esistenza di eventuali procedure adeguate relative allo scambio elettronico con il sistema informatizzato SFC2014 ai sensi dell'art. 74 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nella verifica si terrà conto degli Standard uniformi per l'attività di elaborazione e di audit; oltre al COBIT (Control Objectives for Information and related Technology), gli standard accettati a livello internazionale per la sicurezza delle informazioni includono, l'ISO/IEC standard 27001 ("Information



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 33
Ancona	Data: 29/09/2015	

technology - Security techniques - Information security management systems – Requirements") e l'ISO/IEC 27002 ("Information technology - Security techniques - Code of practice for information security controls"), aggiornato nel 2013. L'AdA può inoltre tenere in considerazione ogni pertinente standard nazionale

La valutazione sul funzionamento e sicurezza dei sistemi IT istituiti ai sensi dell'art. 72 (d), dell'art. 125, (2) lettera d), e dell'art. 126 (d) del Reg. (UE) n. 1303/2013; e il loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 ai sensi dell'art. 74 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013, si baserà comunque sul Requisito chiave 6 dell'audit di sistema e relativi test di conformità.

Il campione per tali test può tener conto di quanto indicato nella specifica sezione "Tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema", inclusa nella guida della Commissione sul campionamento ("*Guidance on sampling methods for audit authorities*" versione in bozza del 04.06.2015) e della valutazione basata sul proprio giudizio professionale e sui dati storici.

d) Affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'AdG ai sensi dell'art. 125 (2) (a) del Reg. (UE) n.1303/2013

In occasione degli audit tematici dedicati ai dati relativi ad indicatori e target intermedi, l'AdA, al fine di verificare l'affidabilità delle informazioni inserite nel sistema informativo, eseguirà dei test di controllo che riguarderanno i seguenti aspetti:

- completezza e correttezza dei dati;
- conformità delle procedure di alimentazione dei dati;
- rispetto della tempistica stabilita per la trasmissione dei dati alle autorità preposte.

La valutazione sull'affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'AdG ai sensi dell'art. 125 (2) (a) del Reg. (UE) n.1303/2013, si baserà comunque sul Requisito chiave 6 dell'audit di sistema e relativi test di conformità.

Il campione per tali test può tener conto di quanto indicato nella specifica sezione "Tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema", inclusa nella guida della Commissione sul campionamento ("*Guidance on sampling methods for audit authorities*" versione in bozza del 04.06.2015) e della valutazione basata sul proprio giudizio professionale e sui dati storici.

e) Rendicontazione degli importi ritirati e recuperati

Si prevedono audit di sistema sull'area tematica relativa all'aspetto della rendicontazione degli importi ritirati e recuperati.

In particolare l'Autorità di Certificazione, ai sensi dell'art.126 (b) del Reg. (UE) n.1303/2013 è tenuta a predisporre i conti, da presentare entro il 15/02 dell'anno N, includendo gli importi ritirati e recuperati durante l'anno contabile, gli importi da recuperare alla fine dell'anno contabile, i recuperi effettuati ai sensi dell'articolo 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e gli importi non recuperabili.

Nel corso dell'audit di sistema sull'area tematica in esame si provvederà pertanto a verificare la regolarità e la correttezza delle procedure messe in atto per la realizzazione di quanto previsto dai Regolamenti, oltre a riscontrare l'utilizzo dei modelli di tabelle indicati nella nota EGESIF 15-0017-01 "Guida orientativa sugli importi ritirati, importi recuperati, importi da recuperare e importi non recuperabili" versione del 06/07/2015 per la presentazione delle suddette informazioni alla Commissione.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 34
Ancona	Data: 29/09/2015	

Inoltre particolare attenzione sarà rivolta ad eventuali casi in cui sia stata presentata alla Commissione la richiesta di non rimborsare al bilancio dell'Unione un importo irregolare non recuperabile superiore a 250 euro, precedentemente incluso nei conti certificati; così come saranno esaminate le eventuali decisioni di non recuperare gli importi inferiori a 250 euro, ai sensi dell'art.122(2) del Reg.(UE) n.1303/2013.

Nel corso dell'audit, basato sul Requisito chiave 12, si verificherà l'esistenza di meccanismi adeguati per la conservazione della documentazione e l'aggiornamento delle informazioni, anche mediante Test di conformità.

Il campione di operazioni per tali test può tener conto di quanto indicato nella specifica sezione "Tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema", inclusa nella guida della Commissione sul campionamento ("*Guidance on sampling methods for audit authorities*" versione in bozza del 04.06.2015) e della valutazione basata sul proprio giudizio professionale e sui dati storici.

f) Attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'art. 125(4) lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013

In relazione all'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate nell'ambito del SiGeCo, l'AdA opererà in conformità con quanto previsto dallo standard internazionale di revisione ISA 240.

In particolare le verifiche verteranno:

- sulle procedure adottate dall'AdG per identificare e fronteggiare i rischi di frode, tenuto conto della EGESIF_14-0021 del 16.06.2014 nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate (rif. art. 125 (4) (c) - Misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati);
- sull'adeguata circolazione, all'interno del SiGeCo, delle informazioni riguardanti le suddette procedure.

La valutazione sull'efficacia dell'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'art. 125(4) lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, si baserà comunque sul Requisito chiave 7 dell'audit di sistema e relativi test di conformità.

Il campione di operazioni per tali test può tener conto di quanto indicato nella specifica sezione "Tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema", inclusa nella guida della Commissione sul campionamento ("*Guidance on sampling methods for audit authorities*" versione in bozza del 04.06.2015) e della valutazione basata sul proprio giudizio professionale e sui dati storici.

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1 Descrizione della metodologia di campionamento che sarà utilizzata in conformità all'art.127(1) del Regolamento (UE) n.1303/2013 e all'art.28 del Regolamento (UE) n.480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode

L'art. 127(1) del Reg.(UE) n.1303/2013 stabilisce che "*l'Autorità di audit garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese*



dichiarate. I controlli di audit cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico”.

E' dunque necessario individuare la metodologia di campionamento che sarà impiegata: per la definizione ci si attiene alle indicazioni contenute nella nota della Commissione Europea “Guidance on sampling methods for audit authorities” versione in bozza del 04/06/2015.

Qualora vi fossero significative modifiche alle predette indicazioni, naturalmente, si provvederà all'adeguamento della metodologia.

Ad oggi in considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della popolazione e in relazione alle aspettative sulla variabilità degli errori rispetto alle spese, è opportuno prevedere che possano essere adottati i metodi di cui alla sottostante tabella con la precisazione che, nella fase operativa, dovrà essere scelto volta per volta quello che consente di assicurare l'accuratezza dei controlli a seconda delle condizioni riscontrate:

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verificano le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alle dimensioni della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni).

Si specifica che qualunque sia il metodo di campionamento applicato, la selezione delle operazioni avverrà in base ad un metodo statistico che potrà essere selezione casuale o selezione sistematica a seconda della metodologia applicata (il MUS si basa sulla selezione sistematica, mentre i metodi con uguale probabilità si basano sulla selezione casuale).

L'unità di campionamento è, di norma, individuata nell'operazione, identificata all'interno del sistema con un codice ID, se il numero delle operazioni è tale da consentire l'impiego di un metodo di campionamento statistico. Nel caso in cui la popolazione delle operazioni risulti troppo piccola per l'applicazione di un campionamento statistico (inferiore alle 150 unità) è possibile valutare l'opportunità di utilizzare, quale unità da selezionare per l'audit, la richiesta di pagamento da parte del beneficiario.

Dovrà essere tenuta traccia della documentazione utilizzata e del giudizio professionale impiegato nello stabilire i metodi di campionamento, come previsto dall'art. 28(2) del Regolamento Delegato(UE) n.480/2014 (di seguito “RD”); la metodologia sarà oggetto di revisione prima di ogni campionamento, sulla base di quanto sopra esposto.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	36

La popolazione comprende le spese del programma operativo incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per un determinato periodo contabile ed il campione viene selezionato dal totale della spesa dichiarata, comprensiva dell'eventuale quota privata se presente nella dichiarazione.

L'art. 28(3) del RD stabilisce che *"il campione può essere selezionato durante o dopo il periodo contabile"*. Il campionamento verrà effettuato ogni anno, di norma dopo l'ultima domanda di pagamento intermedio; tuttavia dal terzo anno contabile verrà valutata anche la possibilità di effettuare due campionamenti nel corso del periodo (uno dopo la seconda domanda di pagamento intermedio di marzo, in modo da coprire i 2/3 delle spese certificate, e l'altro dopo la domanda di pagamento intermedio finale del 31/07), nel caso tale soluzione si ritenga funzionale a migliorare l'esecuzione delle attività di controllo. In tale circostanza, si terrà conto delle indicazioni fornite dalla nota della Commissione sopra citata, in merito al campionamento in due periodi.

Si prevede di effettuare un campionamento senza stratificazione. Ad ogni modo, ai sensi dell'art.28(10) del RD, prima di procedere al campionamento si potrà vagliare l'opportunità di stratificare la popolazione, dividendola in sottopopolazioni con caratteristiche simili sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto, qualora in base al proprio giudizio professionale se ne riscontrasse la necessità. Anche in questo caso, saranno prese in esame le indicazioni della nota della Commissione.

Secondo quanto previsto dall'art.28(7) del RD, le operazioni con importo negativo sono escluse dalla popolazione e sottoposte ad un audit separato, per il quale può essere costituito un apposito campione in relazione alla loro numerosità, applicando in tale situazione un metodo di campionamento non statistico tale da coprire i requisiti minimi del 5% delle operazioni e del 10% delle spese. Come specificato nella nota della Commissione, i seguenti casi non vanno considerati come unità di campionamento negativi: errori materiali, saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie, entrate derivanti da progetti generatori di entrate e trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a una irregolarità identificata nell'operazione.

Come sopra specificato, questa Autorità di audit si riserva la scelta della metodologia di campionamento una volta valutate le caratteristiche e la dimensione della popolazione.

Ad ogni modo, qualunque sia il metodo di campionamento statistico adottato, ci si dovrà adeguare alla normativa comunitaria che fissa i parametri tecnici necessari alla determinazione della dimensione del campione, correlandoli agli esiti delle verifiche effettuate per l'affidabilità dei Sistemi di Gestione e Controllo.

Per la determinazione della dimensione del campione è, infatti, necessario valutare l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit di sistema: nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60%; nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%.

Sulla base delle indicazioni della Commissione, la relazione tra i livelli di affidabilità desunti dagli audit di sistema e i livelli di confidenza è quella di cui alla sottostante tabella, conforme alle indicazioni del modello di affidabilità di cui all'allegato IV:

Livello di affidabilità dagli audit di sistema	Livello di affidabilità previsto da Regolamento	Livello di confidenza
Il sistema funziona bene, sono necessari solo miglioramenti secondari	Alto	non meno del 60%
Il sistema funziona, alcuni miglioramenti sono necessari	Medio	70%
Il sistema funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti significativi	Medio	80%
Il sistema fondamentalmente non funziona	Basso	non meno del 90%



Luogo di emissione Ancona	Numero: 21/CRF	Pag. 37
	Data: 29/09/2015	

Nel corso della programmazione 2007/2013, questa Autorità di audit ha prevalentemente adottato il metodo di campionamento MUS standard, la cui formula per la determinazione della dimensione del campione, secondo quanto indicato nella stessa nota orientativa "Guidance on sampling methods for audit authorities" in bozza versione del 04/06/2015, è la seguente:

$$n = \left(\frac{z \times BV \times \sigma_T}{TE - AE} \right)^2$$

Il livello di affidabilità e quindi di confidenza si identifica nel parametro z (nella formula di cui sopra), secondo la distribuzione normale come indicato nella seguente tabella:

Livello di confidenza	60%	70%	80%	90%	95%
Livello di affidabilità del sistema	alto	medio	medio	basso	nullo
z	0,842	1,036	1,282	1,645	1,960

La soglia di rilevanza massima (nella formula TE) è pari al 2% delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione, dalle quali è estratto il campione.

Per la determinazione dell'errore atteso (nella formula AE) l'Autorità di audit si baserà sul proprio giudizio professionale e sulle informazioni provenienti dall'attività di controllo effettuata negli anni precedenti.

Per il calcolo della deviazione standard degli errori (nella formula σ_T) si terrà conto dei dati storici provenienti dai periodi precedenti.

Nel caso in cui dall'applicazione della formula suddetta risultasse una dimensione del campione inferiore alle 30 unità, in linea con quanto specificato dalla Guida sul campionamento, saranno comunque verificati almeno n.30 elementi.

Dopo aver determinato la dimensione del campione, è necessario individuare la presenza di eventuali operazioni *high value*, cioè le operazioni con importo di spesa superiore al passo di campionamento, dato dal rapporto BV/n; tali operazioni vanno collocate in uno strato con audit al 100%. Si passa quindi alla rideterminazione del passo di campionamento, una volta identificate le operazioni *high value*, ripetendo il procedimento di individuazione di ulteriori operazioni *high value* fino a che non risultano unità con spesa superiore al passo di campionamento.

Si specifica inoltre che per la determinazione della dimensione del campione questa Autorità di audit prevede di utilizzare i programmi informatici messi a disposizione dall'Igrue che contemplano la procedura sopra indicata.

Se le dimensioni della popolazione sono tali da non consentire l'utilizzo di un campione statistico (per popolazioni inferiori alle 150 unità) si effettuerà un campionamento non statistico, applicando in ogni caso un metodo di selezione casuale. L'adeguata dimensione del campione in questo caso è determinata sulla base del giudizio professionale e tenendo conto del livello di garanzia fornito dagli audit di sistema. Il requisito minimo del 5% delle operazioni e il 10% delle spese di cui all'art.127(1) del Reg.(UE) n.1303/2013 corrisponde alla migliore ipotesi di alta garanzia del sistema.

Nella definizione della dimensione del campione si terrà conto delle indicazioni fornite dalla Commissione nella nota sul campionamento ovvero che, nonostante la percentuale del 5% di operazioni sia il livello minimo consentito dal Regolamento, venga campionata almeno una percentuale del 10% anche per le operazioni, come da tabella seguente:

Livello di affidabilità dagli audit di sistema	% di copertura delle operazioni	% di copertura della spesa
Il sistema funziona bene, sono necessari solo miglioramenti secondari	10%	10%
Il sistema funziona, alcuni miglioramenti sono necessari	15%	20%



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 38
Ancona	Data: 29/09/2015	

Il sistema funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti significativi	20%	25%
Il sistema fundamentalmente non funziona	25%	30%

Tutte le spese dichiarate alla Commissione, comprese nel campione, sono sottoposte ad audit. Tuttavia, come consentito dall'art.28(9) del RD, se le unità di campionamento comprendono un alto numero di fatture, si può valutare l'opportunità di un sottocampionamento, selezionando le fatture sulla base degli stessi parametri di campionamento, applicati nel campione principale. Le dimensioni appropriate del sottocampione sono determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e in ogni caso non possono essere inferiori a trenta elementi.

Secondo il principio della proporzionalità in materia di controllo, di cui all'art.148(1) del Reg.(UE) n.1303/2013, l'Autorità di audit esclude dalla popolazione da sottoporre a campionamento le operazioni per le quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale. Nel caso in cui sia già stata estratta l'operazione in questione nel campione, la stessa verrà sostituita attraverso un adeguato metodo casuale, selezionando ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando esattamente la stessa metodologia di selezione applicata.

Sulla base del campione di operazioni selezionato, secondo quanto sopra esposto, sono effettuati gli audit delle operazioni per ciascun periodo contabile (dal 01/07/N-1 al 30/06/N), allo scopo di verificare:

- la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione, attraverso i documenti della pista di controllo;
- che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'art.132(1) Reg.(UE) n.1303/2013 (entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento e integralmente);
- l'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'autorità di certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo. A tal proposito l'Autorità di audit prevede all'interno della check list per gli audit delle operazioni, un'apposita sezione per la verifica dell'efficace funzionamento del sistema per quanto riguarda gli elementi dei conti, di cui all'art.29(5) del RD.

Gli audit delle operazioni vanno svolti, se del caso, con la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione, come previsto dall'art.27(3) del RD.

Il campione è rappresentativo della popolazione dalla quale è estratto e consente all'Autorità di audit di redigere un parere di audit valido in conformità all'art.127(5) del Reg.(UE) n.1303/2013.

Al termine dei controlli, si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni. Gli errori rilevati in tali audit possono essere casuali, sistemici o in circostanze eccezionali anomali: l'errore sistemico corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art.2(38) del Reg. (UE) n.1303/2013, un errore anomalo è un errore di natura eccezionale, che non è rappresentativo della popolazione e un errore casuale è un errore né sistemico né anomalo.

A seguito della valutazione degli errori, viene calcolato il tasso di errore totale proiettato (TETP), che corrisponde alla somma degli errori casuali proiettati ed eventualmente degli errori sistemici e degli errori anomali non corretti, divisa per la popolazione.

In relazione al trattamento degli errori rilevati, questa Autorità di audit tiene conto di quanto indicato dalla "Guida orientativa per gli Stati membri e le Autorità del programma - Linee guida aggiornate sul trattamento degli errori comunicati in occasione del RAC" - EGESIF 15-0007- versione del 01/06/2015.

In particolare, qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del programma operativo, sarà opportuno effettuare ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e raccomandare le appropriate misure correttive. Ugualmente, a norma dell'art.28(12) del RD, qualora venissero individuati casi di irregolarità o un rischio di irregolarità, l'Autorità di audit dovrà utilizzare il proprio giudizio



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	39

professionale per sottoporre ad audit un campione complementare di operazioni o parti di operazioni non comprese nel campione casuale, al fine di tenere sotto controllo i fattori di rischio individuati. La metodologia per la selezione del campione supplementare dipenderà dalla tipologia delle operazioni presenti nella certificazione di spesa e delle irregolarità riscontrate nel corso degli audit svolti in precedenza dalla stessa Autorità di audit, o anche da altri soggetti (AdG, AdC, soggetti esterni). In particolare, essa si fonderà su un'analisi dei rischi legata ad eventuali tipologie di operazioni non campionate in fase di campionamento principale e alla natura delle irregolarità riscontrate. Tale analisi mira a selezionare, sulla base di un giudizio professionale, un preciso universo di operazioni che presentino eventuali elementi di rischio, per i quali si renda necessaria un'attività di controllo supplementare. In riferimento ai dati da comunicare alla Commissione in merito alla copertura annuale, sono conteggiate nell'importo delle spese sottoposte ad audit solo le spese rientranti nell'ambito di ciascun periodo contabile, mentre le irregolarità riscontrate nel campione complementare non sono incluse nel calcolo del tasso di errore estrapolato del campione casuale, come indicato dall'art.28(13) del RD.

Nella situazione in cui tra gli errori individuati, si riscontrassero casi di frode o sospetta frode, l'Autorità di audit provvederà all'eventuale segnalazione alla struttura competente, la quale effettuerà la comunicazione, per importi superiori ai 10.000 euro di contributo, all'OLAF, informando degli esiti dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari, ai sensi dell'art.122 del Reg.(UE) n.1303/2013.

Se l'operazione risulta inclusa nel campione casuale e non ne fosse possibile il controllo a causa della conservazione della documentazione da parte delle autorità giudiziarie, si prevedono le due seguenti situazioni:

a) se esistono prove certe di frode, la spesa in questione viene conteggiata come un errore e inclusa nel TETP;

b) se non sono ancora presenti informazioni certe sullo stato di frode, si dovrà provvedere a sostituire l'operazione campionata, applicando una selezione casuale alla restante popolazione e utilizzando lo stesso metodo di campionamento.

In relazione alla valutazione del rischio di frode, inoltre, saranno effettuati regolari audit di sistema nei confronti dell'Autorità di gestione, sulla base dell'art.127 del Reg.(UE)1303/2013, tenendo conto delle indicazioni fornite con la nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate".

Nel caso in cui il metodo di campionamento adottato sia un metodo statistico, è possibile, al termine dei controlli, determinare sia il tasso di errore totale proiettato sulla popolazione (TETP) che la precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione, al fine di calcolare il limite superiore dell'errore (ULE = TETP + SE), applicando le formule indicate nella nota orientativa "Guidance on sampling methods for audit authorities" in bozza versione del 04/06/2015, a seconda del metodo di campionamento statistico applicato. L'errore proiettato (TETP) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit:

1) se TETP > TE il revisore conclude dicendo che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;

2) se TETP < TE e anche ULE < TE il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;

3) se TETP < TE ma ULE > TE è necessario del lavoro aggiuntivo visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n.23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;

- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione supplementare);

- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 40
Ancona	Data: 29/09/2015	

L'Autorità di audit utilizza il proprio giudizio professionale per scegliere una delle opzioni summenzionate, motivandone la scelta nella Relazione Annuale di Controllo (RAC).

3.4 Audit dei Conti

3.4.1 Descrizione dell'approccio e delle finalità dell'audit dei conti

L'audit dei conti, ai sensi dell'art. 137 (1) del Regolamento recante Disposizioni Comuni (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 e art. 29 dell'Atto Delegato della Commissione (UE) n. 480 del 03/03/2014, è svolto, in riferimento ad ogni anno contabile (01/07/n-1 – 30/06/n), dal personale interno appartenente all'Autorità di Audit - P.F. "Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari", referente per il P.O. FESR Regione Marche.

Per lo svolgimento della propria attività l'AdA tiene conto degli standard di audit riconosciuti a livello internazionale e nazionale descritti al paragrafo 3.1.2 della Strategia, avvalendosi di procedure e modelli di check-list e verbali di audit, riportati nel "Manuale dell'attività di audit relativa al POR FSE 2014/2020", concernente, appunto, gli aspetti attuativi e rivolto a tutto il personale coinvolto nell'attività di verifica.

L'audit dei conti ha lo scopo di confermare che tutti gli elementi richiesti dall'Articolo 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013 siano inclusi correttamente nei conti e supportati da documenti contabili sottostanti mantenuti dall'AdC, dall'AdG e dai beneficiari. In riferimento ai soggetti coinvolti, si precisa che lo stato attuale del Si.Ge.Co. non prevede Organismi Intermedi.

L'attività dell'AdA consiste, dunque, nel verificare la completezza, accuratezza e veridicità dei seguenti importi dichiarati dall'Autorità di Certificazione. Nel dettaglio, ai sensi dell'Art. 29 (5) del Reg. (UE) n. 480/2014, si verificherà che:

(a) l'importo totale della spesa ammissibile dichiarato ai sensi dell'Art. 137 (1) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 riconcili con la spesa (ed il corrispondente contributo pubblico) inclusa nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per l'anno contabile in questione. Se ci sono differenze, l'AdA deve valutare l'adeguatezza delle spiegazioni fornite nei conti (Appendice 8 dell'Allegato VII del Regolamento di esecuzione n. 1011/2014 sulla riconciliazione della spesa);

(b) gli importi ritirati e recuperati durante l'anno contabile, gli importi da recuperare alla fine dell'anno contabile, i recuperi effettuati a norma dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e gli importi non recuperabili presentati nei conti, corrispondano agli importi registrati nei sistemi contabili dell'AdC e si basino su decisioni prese dal responsabile AdG o AdC;

(c) le spese siano state escluse dai conti ai sensi dell'Art. 137 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013 se del caso, a causa di una valutazione in corso della sua legittimità e regolarità, e che tutte le rettifiche richieste si riflettano nei conti del periodo contabile in questione. L'AdA, inoltre, verifica, sulla base di un campione, che tutte le correzioni necessarie come risultato dalle verifiche di gestione, o dagli audit sono state riflesse nei conti dell'anno contabile in questione;

(d) gli importi dei contributi del programma versati agli strumenti finanziari e gli anticipi sugli aiuti di Stato versati ai beneficiari sono supportati dalle informazioni disponibili presso l'AdG e l'AdC.

3.4.2 Pianificazione ed esecuzione dell'audit dei conti

L'audit dei conti ha inizio con la pianificazione dell'attività di verifica, formalizzata nel documento denominato Memorandum, il cui modello è riportato nel manuale dell'attività di audit.

Prima analisi dell'ambiente di controllo, si procede con l'ottenimento, entro la data del 31 ottobre successivo all'anno contabile considerato, della lista dei conti annuali certificati, trasmessa in bozza dall'AdC.

L'audit dei conti viene svolto integrando e affiancando i dati ricevuti, con le informazioni derivanti dagli esiti dell'attività di audit svolta, ordinariamente, dall'AdA nel corso dell'anno contabile, riguardante le operazioni e il sistema, come descritto ai paragrafi 3.4.2a e 3.4.2b.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 41
Ancona	Data: 29/09/2015	

A tale riguardo le check-list degli audit delle operazioni e quelle di sistema (inserite nel suddetto manuale) prevedono delle sezioni dedicate che coprono tutti gli elementi dei conti, come richiesto all'Articolo 29 (5) del Reg. (UE) n. 480/2014.

A seguito della chiusura degli eventuali contraddittori sugli audit eseguiti, l'AdC provvede, entro la data del 10 dicembre, all'invio della lista dei conti finali.

Per tutta la tempistica delle attività di audit si rimanda all'allegato V della Strategia.

3.4.2a Utilizzo dei risultati degli audit delle operazioni

Come precedentemente indicato, l'AdA si avvale degli esiti degli audit delle operazioni, eseguiti nel corso dell'anno contabile di riferimento (vedi capitolo 3.3 della Strategia), per ottenere garanzie in merito alla formulazione del parere di audit dei conti. In tali circostanze l'AdA verifica che:

- l'importo totale della spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'articolo 137 (1.a) del Reg (UE) n. 1303/2013 si riconcili con la spesa (e il corrispondente contributo pubblico) incluso nelle domande di pagamento presentate alla Commissione;
- tutti gli importi irregolari individuati nelle operazioni campionate siano stati esclusi dai conti;
- le correzioni finanziarie necessarie siano state tenute in debita considerazione nei conti per l'anno contabile in questione.

Se applicabile per le operazioni del campione controllato, l'AdA verifica che gli importi dei contributi del programma versati agli strumenti finanziari e che gli anticipi degli aiuti di Stato versati ai beneficiari siano supportati dalle informazioni disponibili a livello dell'AdG e dell'AdC.

3.4.2b Utilizzo dei risultati degli audit di sistema

L'Articolo 29 (4) del Reg. n. (UE) 480/2014 stabilisce che l'audit di sistema include la verifica dell'affidabilità del sistema contabile dell'AdC e, a campione, la verifica dell'esattezza della spesa, degli importi ritirati e degli importi recuperati registrati nel sistema contabile dell'AdC. L'audit di sistema eseguito sull'AdC permette all'AdA di ottenere ragionevole garanzia che le seguenti procedure siano state adeguatamente attuate:

- segnalare e monitorare le irregolarità;
- tenere conto degli importi che devono essere ritirati o da recuperare ed essere dedotti dalle domande di pagamento durante l'anno contabile;
- garantire il follow-up dei recuperi pendenti e degli importi non recuperabili.

E' previsto che l'audit di sistema riguardi anche l'affidabilità del sistema informativo utilizzato dall'AdC per gestire il suo sistema contabile, tenendo conto degli standard IT accettati a livello internazionale (Cobit, ISO/IEC Standard 27001 e 27002) e nazionali.

Al fine di preparare il parere annuale sui conti, il primo anno contabile con spesa certificata, viene effettuato un audit di sistema globale dell'AdC. A tal fine, l'AdA potrà prendere in considerazione la possibilità di utilizzare anche le conclusioni del lavoro di audit svolto, a norma dell'articolo 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Negli anni successivi l'AdA eseguirà dei follow-up degli audit di sistema dell'AdC.

Si prevede di effettuare annualmente l'Audit di sistema all'AdC al fine di raccogliere elementi utili per lo svolgimento dell'audit dei conti.

Per la metodologia di audit di sistema adottata, si rinvia al paragrafo 3.2 della Strategia.

In occasione dell'esecuzione dell'audit di sistema, l'AdA verifica la rispondenza dell'AdC ai requisiti chiave definiti dall'allegato IV, Tabella 1 del Reg. (UE) n. 480/2014. Particolare attenzione viene prestata al requisito chiave 13 "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti", effettuando test di conformità sulla base delle informazioni inserite nei sistemi



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	42

contabili dell'AdC e delle indicazioni fornite dalla "Guida orientativa degli Stati Membri sull'Audit dei Conti (ESEGIF_15_0016 01 del 06/07/2015), come indicato all'allegato VII del Reg. (UE) n. 1011/2014.

Durante lo svolgimento di tali audit occorrerà tenere presente che nel SiGeCo del POR FESR l'AdG svolge anche le funzioni dell'AdC nel rispetto dell'art. 123 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e, ad oggi, non sono previsti Organismi Intermedi.

In aggiunta, nell'ambito degli audit di sistema, l'AdA verifica l'esistenza e la corretta attuazione delle procedure per garantire che:

- la bozza dei conti è presentata dall'AdC all'AdA tempestivamente;
- la spesa è stata esclusa dai conti ai sensi dell'Articolo 137 (2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso, e che tutte le rettifiche richieste siano riportate nei conti per l'anno contabile in questione, come stabilito dall'Articolo 29 (5.c) del Regolamento (UE) n. 480/2014.

Se l'audit di sistema effettuato a livello dell'AdC rivela gravi carenze nel sistema di gestione e controllo (in particolare per i requisiti fondamentali relativi all'AdC), verrà rilasciato un parere con riserva. Tale parere riguarderà non solo il funzionamento del sistema di gestione e controllo, ma potrebbe anche portare a riserve sul giudizio in merito alla veridicità e correttezza dei conti (come stabilito dall'articolo 29 (5) del Reg. (UE) n. 480/2014).

Quando alcuni elementi previsti dall'All. VII del Reg. (UE) n. 1011/2014 non possono essere controllati al momento dell'audit di conti (App. 1 – 7), l'AdA effettua delle verifiche aggiuntive finali, di cui alla paragrafo successivo 3.4.2c.

3.4.2c Verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati

In funzione del livello di garanzia fornito dagli esiti degli audit di sistema effettuati (AdC ed eventuali Organismi Intermedi) e dei risultati degli audit delle operazioni, la metodologia di audit adottata ai fini del rilascio del parere sull'affidabilità dei conti prevede delle verifiche aggiuntive sulla bozza finale dei conti, da effettuarsi nel periodo dal 10 dicembre al 10 gennaio successivo alla fine dell'anno contabile.

Nel dettaglio l'AdA procede ad effettuare:

- una validazione finale dei dati sottostanti registrati (voci di spesa certificate, ritiri, recuperi, importi da recuperare e importi non recuperabili). Quindi, riguardo alle voci di spesa certificate, viene confermata la correttezza degli importi inclusi nelle domande di pagamento intermedie presentate durante l'anno contabile, attraverso un campione rappresentativo di audit delle operazioni. Di conseguenza, in questa fase, le verifiche aggiuntive possono essere limitate alla verifica delle rettifiche e delle correzioni fatte dall'AdC dopo la presentazione della domanda finale di pagamento intermedio e riflesse nell'appendice 8 dei conti di cui al Reg (UE) n. 1011/2014. Per quanto riguarda le altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare, e importi non recuperabili), l'AdA effettua verifiche aggiuntive sulle singole registrazioni sulla base di un campione rappresentativo che copre ogni tipologia, tenendo in considerazione gli audit di sistema dell'AdC e i risultati degli audit delle operazioni;
- una verifica sulla riconciliazione delle spese, di cui all'appendice 8 dei conti del Reg. (UE) n. 1011/2014, al fine di confermare il raffronto tra le spese dichiarate ai sensi dell'articolo 137 (1) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e le spese dichiarate rispetto al medesimo periodo contabile nelle domande di pagamento presentate alla Commissione, accompagnato da una spiegazione delle differenze, se presenti; in tal caso, l'AdA valuterà la portata delle spiegazioni fornite svolgendo adeguate procedure di audit, volte ad ottenere evidenze sufficienti a stabilire che gli eventi che risultano dalle deduzioni sono stati identificati ed esaminati prima della presentazione del parere di audit e della relazione annuale di controllo di cui alle lettere (a) e (b) del primo comma dell'Articolo 127 (5) del Reg. (UE) n. 1303/2013;



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	43

- assicura che i risultati di qualsiasi audit, o attività di controllo (audit di sistema, audit delle operazioni, audit della Commissione e della Corte dei conti europea, controlli effettuati dall'AdG e, in generale, ogni altro risultato di audit e di controllo) siano adeguatamente riflessi nei conti, inclusa la spesa sottoposta ad una valutazione in corso di legittimità e regolarità in applicazione dell'Art 137(2) del Reg (UE) n.1303/2013. Questa verifica dell'effettiva correzione delle irregolarità rilevate dal lavoro di audit (per il ritiro o il recupero da una domanda di pagamento intermedia nel corso dell'anno contabile o per la deduzione nei conti) risulterà utile ai fini del calcolo del tasso di errore residuo, che deve essere fornito nella relazione annuale di controllo.

3.4.3 Rilascio del parere sull'audit dei conti e monitoraggio delle eventuali raccomandazioni e delle misure correttive impartite

Ai sensi dell'art. 139 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013 la Commissione basa il proprio esame dei conti sul parere fornito dall'AdA nel corrispondente capitolo della RAC. In occasione dell'invio del draft della Relazione annuale di controllo all'AdG, da effettuarsi entro il 15 dicembre, l'AdA fornisce un parere non completamente definito, poiché al netto delle eventuali risultanze delle verifiche aggiuntive degli audit dei conti (sezione 3.4.2c). Successivamente, entro il 15 gennaio e prima della certificazione della spesa alla Commissione, l'AdA provvede ad inoltrare gli esiti delle verifiche aggiuntive degli audit dei conti e la RAC aggiornata all'AdG e AdC; quest'ultima entro il 20 gennaio, provvede a trasmettere all'AdA, che ne verifica la coerenza, i conti eventualmente regolati a seguito delle verifiche aggiuntive.

Ai fini del parere di audit sui conti, l'AdA tiene conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei conti prima che vengano effettuate le rettifiche. Se l'AdA concorda con le modifiche apportate alla bozza dei conti da parte dell'AdC, il parere di audit sui conti può essere senza riserve. Qualora siano stati rilevati elementi inesatti o incompleti nei conti, ma considerati irrilevanti dall'AdA, le informazioni relative a questi elementi sono indicate nella RAC e nel parere di audit come osservazioni.

L'AdA provvede a raccogliere, registrare e archiviare digitalmente tutta la documentazione inerente il processo degli audit dei conti effettuato tenendo conto delle disposizioni in materia di disponibilità dei documenti di cui all'Articolo 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ad assicurare il monitoraggio delle raccomandazioni e delle misure correttive che sono risultate dagli audit dei conti, tramite il sistema informativo. Particolare attenzione sarà posta dall'AdA, sulla correttezza del dato e sulla sua immodificabilità.

3.5 Verifica della Dichiarazione di affidabilità di gestione

La Dichiarazione di gestione e la Sintesi annuale, di cui all'art. 59, paragrafo 5, lettere a) e b) del Reg (UE) n. 966/2012 (Regolamento finanziario), viene redatta dall'AdG, in base a quanto stabilito dall'art. 125 (4) (e) del Reg (UE) n. 1303/2013 e trasmessa alla Commissione entro il 15 febbraio dell'anno contabile successivo a quello di riferimento, unitamente ai Conti, al Parere di Audit e alla RAC, così come stabilito all'Art. 138 del Reg (UE) n. 1303/2013.

Compito dell'AdA è quello di verificare, ai fini del rilascio del parere di Audit, le affermazioni, distinte in dichiarazioni e conferme, contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione e nel verificare che la Sintesi annuale riporti le informazioni relative al lavoro di audit, in linea con quanto riportato nella RAC.

L'AdG trasmette all'AdA tali documenti, in bozza, compresa, se del caso, un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nei sistemi e le azioni correttive adottate, entro il 20 gennaio successivo alla chiusura dell'anno contabile di riferimento.

Il modello di dichiarazione di gestione è definito nell'Allegato VI del Reg (UE) n. 207/2015.

Il modello di sintesi annuale fa riferimento all'Allegato 1 della "Guida orientativa sulla redazione della Dichiarazione di gestione e del Riepilogo annuale per gli Stati Membri" EGESIF_15-0008-01 del 04/06/2015.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 44
Ancona	Data: 29/09/2015	

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del parere di audit

Il lavoro di analisi organizzativa e procedurale dell'AdA, pianificato attraverso lo strumento operativo del "Memorandum" (il cui modello è riportato nel Manuale dell'attività di audit), si articola pertanto, come segue:

Fase propedeutica alla preparazione della Dichiarazione di gestione e della Sintesi annuale

L'AdA invia all'AdG, man mano che vengono completati, tutti i rapporti di audit di sistema e audit delle operazioni. L'invio viene effettuato in originale e comprende eventuali allegati; ad oggi viene disposta la registrazione e conservazione anche nel sistema informativo Sigfrido solo per gli audit delle operazioni, ma l'obiettivo è rendere possibili tali modalità anche per i risultati degli audit di sistema. L'AdA invia inoltre, in tempo utile per la predisposizione della dichiarazione, in formato elettronico i riepiloghi degli esiti, delle raccomandazioni/suggerimenti forniti e dello stato dei follow-up relativi agli audit di sistema ed audit delle operazioni.

Analisi e reporting della Dichiarazione di gestione e della Sintesi annuale

Ricevuta la Dichiarazione di gestione e la Sintesi annuale da parte dell'AdG, l'AdA provvede a confrontare i relativi contenuti con i risultati del proprio lavoro di audit e con quanto riportato nella RAC, al fine di metterli in dubbio, o confermarne la veridicità. A questo proposito terrà conto, tramite un rapporto/check di controllo riepilogativo delle informazioni e dei risultati relativi a:

- ✓ audit dei conti (*descritto al paragrafo 3.4 della Strategia*)
- ✓ audit di sistema (*descritti al paragrafo 3.2 della Strategia*) e verifiche riguardanti lo stato di avanzamento del programma e le misure antifrode (*descritte ai paragrafi 3.2.2.d) e 3.2.2.f) della Strategia*)
- ✓ audit delle operazioni (*descritti al paragrafo 3.3 della Strategia*)

Contestualmente l'AdA verifica l'iter procedurale adottato dall'AdG e le verifiche effettuate dalla stessa ai fini della redazione della suddetta Dichiarazione, sulla base del Si.Ge.Co messo in atto per il programma operativo e in conformità a quanto indicato dalla "Guida orientativa sulla redazione della Dichiarazione di gestione e del Riepilogo annuale per gli Stati Membri" EGESIF_15-0008-01 del 04/06/2015.

Contraddittorio

In caso di divergenze o incongruenze rilevate, l'AdA ne discute con l'AdG in tempo utile, entro al massimo la data del 15 febbraio, in modo tale da acquisire ulteriori informazioni o modifiche della sua dichiarazione di gestione. Una volta conclusa, l'attività di revisione effettuata permetterà all'AdA di riferire, tramite il Parere, se l'esito mette in dubbio o meno le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione, come previsto dall'art. 59 del Reg. (UE) n. 966/2012.

Raccolta e archiviazione dati

L'AdA provvede a raccogliere, registrare e archiviare digitalmente tutta la documentazione inerente il processo di verifica, sulla base degli standard di audit internazionalmente riconosciuti (*rif. paragrafo 3.1 della Strategia*). Le procedure adottate dall'AdA garantiscono la correttezza del dato e la sua immodificabilità.

4 LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 45
Ancona	Data: 29/09/2015	

4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato

La definizione degli obiettivi di audit è basata sull'esperienza maturata dall'Autorità di Audit nello svolgimento delle funzioni di controllo esercitate nelle precedenti programmazioni. In particolare, i criteri utilizzati sono stati i seguenti:

- 1) rispetto dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- 2) concentrazione delle attività di controllo nella prima fase di programmazione sull'audit dei sistemi per assicurarsi, già nel periodo iniziale, la conformità del SiGeCo con il quadro normativo e la presenza di tutti gli elementi essenziali/requisiti fondamentali per la corretta realizzazione del programma (adeguata organizzazione, formalizzazione delle procedure di gestione e controllo, sistema informativo), posto che eventuali carenze nell'impostazione del SiGeCo possono produrre irregolarità aventi carattere sistemico; a tal proposito si prevede di sottoporre ad audit iniziale sia l'Autorità di Gestione che l'Autorità di Certificazione;
- 3) verifica attraverso gli Audit delle operazioni della regolarità della spesa dichiarata.

Gli obiettivi di audit per l'intero periodo di programmazione sono descritti nella seguente tabella:

Obiettivi	Audit di Sistema	Audit delle operazioni
Generali	Garantire il corretto funzionamento del SiGeCo	Verifica delle spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni
Specifici	Accertare il corretto svolgimento delle funzioni in capo all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione	Accertare l'esistenza di irregolarità nello svolgimento delle azioni cofinanziate dal POR FESR 2014/20 nonché il rispetto degli aspetti orizzontali e la normativa di riferimento

L'AdA, con riferimento anche allo standard IIA 2010, ha definito, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi condotto, così come illustrato al cap.2, la pianificazione di audit al fine di determinare un ordine di priorità per la realizzazione del Audit di Sistema e delle operazioni, sulla base del principio che prima saranno controllati gli organismi che presentano il rischio più elevato e successivamente gli altri.

L'AdA intende avviare, immediatamente dopo la procedura di "designazione dell'AdG e dell'AdC", ai sensi degli art. 123 e 124 del Reg. (UE) n.1303/2013, le attività di Audit di Sistema, per poi poter programmare le attività propedeutiche al dimensionamento del campione ed all'esecuzione degli audit sulle operazioni.

Poiché alla data attuale gli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari sono in itinere e le procedure, in particolar modo quelle riguardanti la designazione dell'AdG e AdC, si protrarranno, presumibilmente, fino a Dicembre 2015, l'AdA ha pianificato le attività di Audit di Sistema a partire da Maggio 2016. Essa proseguirà nello svolgimento degli Audit delle operazioni a partire dal mese di Settembre 2016, secondo il metodo di campionamento illustrato al par. 3.3.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 46
Ancona	Data: 29/09/2015	

4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)

In base ai suddetti obiettivi e a seguito dell'Analisi e Valutazione del Rischio di cui al cap. 2, l'AdA procederà allo svolgimento delle seguenti attività:

- in riferimento al primo periodo contabile che va dal 01.01.2014 al 30.06.2015, l'AdA è stata impegnata nel processo di designazione dell'AdG e AdC e che tuttora non è concluso. Non si è potuto, pertanto, effettuare nessun System Audit, né tanto meno audit delle operazioni in quanto non è stata certificata nessuna spesa;
- in riferimento al secondo periodo contabile che va dal 01.07.2015 al 30.06.2016, l'AdA intende eseguire le seguenti attività:
 - a partire dal mese di Maggio 2016 prevede di condurre il primo Audit di Sistema, che interesserà l'AdG e l'AdC, per "accertare l'efficace funzionamento del SiGeCo". Tale verifica verterà sui Requisiti chiave illustrati al par. 3.2.1. Inoltre, l'Audit di sistema sarà svolto ogni qualvolta intervengano modifiche dell'assetto organizzativo che potrebbero interessare le strutture di gestione ed ogni qualvolta gli esiti degli audit delle operazioni indichino l'opportunità di indagare circa anomalie che impattino direttamente sugli aspetti gestionali;
 - a partire dal mese di Settembre 2016 verificherà le spese dichiarate attraverso controlli su un campione di operazioni adeguato, al fine di valutare la conformità dell'attuazione delle operazioni in relazione alle disposizioni di riferimento.
- in riferimento al terzo periodo contabile che va dal 01.07.2016 al 30.06.2017, l'AdA intende eseguire le seguenti attività:
 - a partire dal mese di Novembre 2016 prevede di condurre Test di controllo sull'area tematica relativa al Sistema Informativo.
 - a partire dal mese di Marzo 2017 verificherà le spese dichiarate attraverso controlli su un campione di operazioni adeguato (pari ai 2/3 del campione delle operazioni), al fine di valutare la conformità dell'attuazione delle operazioni in relazione alle disposizioni di riferimento.
 - a partire dal mese di Settembre 2017 verificherà le spese dichiarate attraverso controlli su un campione di operazioni adeguato (pari a 1/3 del campione delle operazioni), al fine di valutare la conformità dell'attuazione delle operazioni in relazione alle disposizioni di riferimento.

Nella Tabella che segue si riporta la pianificazione di Audit (audit di sistema) per il periodo contabile corrente e per i due successivi:

Autorità/ aree tematiche specifiche	CCI	Titolo PO	Organismo responsabil e dell'Audit	Risultato della Valutazio ne dei rischi*	2015 (Obiettivo e ambito dell'audit) 01.01.2014 30.06.2015	2016 (Obiettivo e ambito dell'audit) 01.07.2015 30.06.2016	2017 (Obiettivo e ambito dell'audit) 01.07.2016 0.06.2017



Luogo di emissione Ancona	Numero: 21/CRF	Pag. 47
	Data: 29/09/2015	

AdG	2014IT16RFOP013	POR FESR Obiettivi o Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e (POR FESR 2014/20)	P.F. "Controlli di II livello ed audit relativi ai Fondi comunitari"	BASSO	Nessun audit effettuato	Audit di Sistema e relativi Test di conformità	
AdC				MEDIO	Nessun audit effettuato	Audit di sistema e relativi Test di conformità	
Aspetto orizzontale: IT/ Sistema informativo				BASSO	Nessun audit effettuato		Audit area tematica e relativi Test di conformità

* I valori riportati scaturiscono dalla valutazione del rischio, di cui al paragrafo 2, ed al Modello di tabella di Valutazione del rischio di cui all'Allegato III b).

La logica di analisi fin qui riportata, in base alla quale l'AdA ha definito un primo ordine di priorità da dare all'attività di Audit a partire dall'anno 2015, si fonda sulle seguenti considerazioni:

- allo stato attuale non risulta ancora pervenuta l'approvazione definitiva del SiGeCo relativo al POR FESR 2014/20 ed inoltre la designazione dell'AdG e AdC è in corso;
- tuttavia, essendo stata definita l'organizzazione del Programma Operativo nelle sue componenti principali, l'AdA potrà procedere a partire da Maggio 2016 con l'analisi dei rischi ed il primo *System Audit*, realizzati a seguito dell'analisi dei rischi;
- gli audit delle operazioni partiranno dal mese di settembre 2016.

Le attività di audit relative, ai periodi contabili successivi, ovvero dal 01.07.2017 al 30.06.2024, saranno comunque le seguenti:

- aggiornamento della valutazione del rischio al fine della definizione delle priorità per gli audit di sistema;
- audit di sistema sull'AdG e AdC, ed eventuali OI, nonché sugli ulteriori aspetti orizzontali/aree tematiche: appalti pubblici, aiuti di stato, ingegneria finanziaria e pari opportunità;
- verifica dell'affidabilità del SiGeCo;
- dimensionamento ed estrazione del campione;
- audit delle operazioni campionate;
- audit dei Conti;
- verifica delle Dichiarazione di affidabilità di gestione;
- redazione della Relazione Annuale di controllo e relativo parere.

Nella Tabella che segue si riporta la pianificazione generale di Audit (audit di sistema) e riferita all'intera programmazione:



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 48
Ancona	Data: 29/09/2015	

Periodo		Attività di audit pianificata
1° periodo contabile (01.01.2014 al 30.06.2015)		<i>Nessun Audit di Sistema</i>
2° periodo contabile (01.07.2015 al 30.06.2016)	Maggio 2016	<i>Audit di Sistema: AdG e AdC</i>
3° periodo contabile (01.07.2016 al 30.06.2017)	Novembre 2016	<i>Audit aspetto orizzontale: IT</i>
Successivi periodi contabili (01.07.2017 al 30.06.2024)	Novembre (di ogni anno)	<p><i>Audit di Sistema AdG e AdC (verifica limitata ai requisiti chiave per i quali, a seguito della valutazione dei rischi, sono emerse criticità)</i></p> <p><i>Audi di Sistema su aspetti orizzontali (appalti pubblici/aiuti di stato /requisiti ambientali/pari opportunità/ ingegneria finanziaria /indicatori e target intermedi/importi ritirati e recuperati/misure antifrode)</i></p> <p><i>N.B. Orientativamente a metà e a fine programmazione, l'AdA svolgerà Audit di sistema di carattere generale (su tutti i requisiti chiave) all'AdG e all'AdC</i></p>

Nella tabella, di cui all'Allegato V, sono indicate le scadenze per l'attività complessiva dell'AdA come da prospetto indicato nella EGESIF_14-0011 finale del 03.06.2015 "Guida orientativa sulla Strategia di Audit".

5 RISORSE

5.1 Organigramma dell'autorità di audit e informazioni sui rapporti con gli organismi di audit che effettuano audit come previsto all'art. 127, par. 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, se del caso

Nell'ambito della P.F. "Controlli di II livello ed audit relativi ai fondi comunitari" l'attività di audit relativa ai Fondi strutturali viene curata dalla P.O. "Autorità di audit relativa al FESR e FSE".

All'interno di questa struttura è stato creato uno staff di quattro persone (di cui una sarà assegnata a seguito dell'attivazione dei piani occupazionali regionali 2015 e 2016) incaricate di svolgere di tutte le attività di audit inerenti il POR FESR 2014/20.

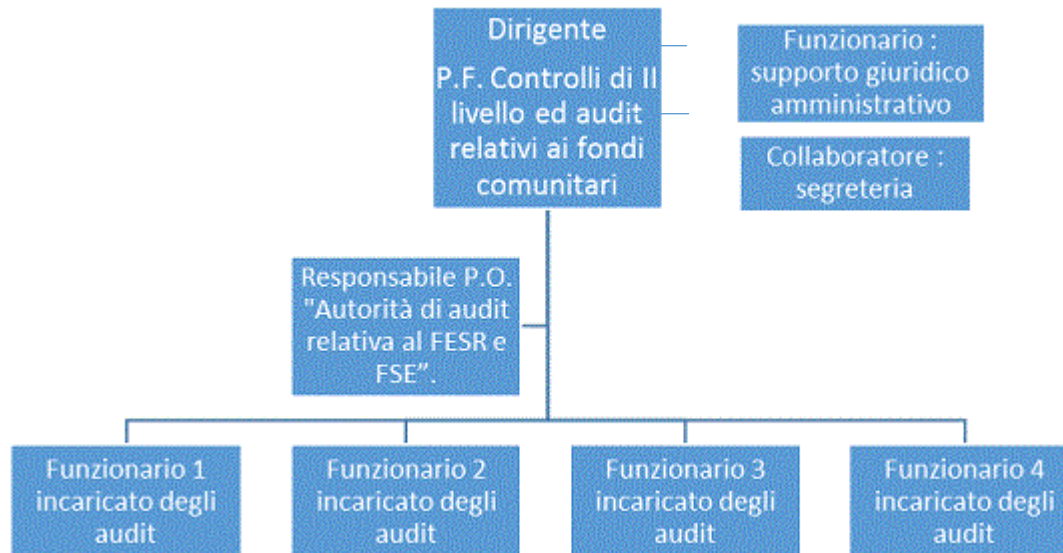
Tale staff opera sotto il coordinamento del responsabile della P.O., al quale sono affidati l'organizzazione del lavoro e lo svolgimento di compiti di carattere generale, l'effettuazione della quality review ed è responsabile della predisposizione delle relazioni e dei pareri annuali.

La supervisione ed il controllo dell'attività di audit sono assegnate al dirigente della P.F. Controlli, nella veste di responsabile dell'Autorità di Audit, come illustrato nel grafico di seguito riportato, che rappresenta l'organigramma della struttura.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 49
Ancona	Data: 29/09/2015	

251661312251660288



Il dirigente ed il responsabile di P.O. si occupano anche di attività relative ad altri Fondi; i funzionari incaricati degli audit si dedicano prevalentemente al FESR con la possibilità di essere impiegati anche nell'attività di audit sul POR FSE 2014/20 in particolari picchi di lavoro.

A tale Organigramma si aggiungono due unità di personale interno all'amministrazione: una con funzioni di segreteria (gestione flussi documentali, protocollo e archivio informatico, ecc...) e l'altra di supporto giuridico-amministrativo.

La struttura ad oggi è quindi interamente composta da personale interno; qualora l'AdA decidesse di ricorrere ad auditor esterni saranno specificate le funzioni loro assegnate, con particolare riferimento agli obiettivi, ai compiti specifici, alle responsabilità, alle procedure di audit che dovranno seguire. In caso di esternalizzazione del lavoro, l'AdA si doterà di adeguate procedure al fine di attivare un continuo monitoraggio a garanzia della qualità delle attività svolte.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di adeguate competenze in termini di competenza, professionalità, nonché, indipendenza e assenza di conflitto di interesse. Tali requisiti sono stati esaminati nel corso delle procedure di designazione dell'AdA da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF – RGS Prot. 47832 del 30.05.2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione della Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/20).

5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

I funzionari incaricati degli audit, di cui all'organigramma al par.5.1, effettuano sia gli audit di sistema e dei conti (nonché campionamento e strategia), coadiuvati in questa attività dal responsabile di P.O., che gli audit delle operazioni, curando anche i relativi follow-up.

Considerato inoltre che il suddetto staff sarà impegnato anche nelle verifiche finali sul POR FESR 2007/2013, l'impegno iniziale sul POR FESR 2014/20 sarà pari al 50% delle giornate lavorative; tale



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	50

percentuale aumenterà gradualmente, sino a divenire il 100% successivamente alla chiusura del suddetto programma, prevista entro marzo 2017.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 21/CRF	Pag. 51
	Data: 29/09/2015	

Periodo	Funzionari per audit delle operazioni/sistema	Personale di supporto giuridico-amministrativo Segreteria e
1° periodo contabile (01.01.2014 al 30.06.2015)	n. 3 unità	n. 2 unità
2° periodo contabile (01.07.2015 al 30.06.2016)	n. 3 unità + (n. 1 unità entro 31.12.2015)	n. 2 unità
3° periodo contabile (01.07.2016 al 30.06.2017)	n. 4 unità	n. 2 unità

Il personale in questione è dotato di un elevato livello di professionalità, ottenuto attraverso l'esperienza diretta sul campo, ma anche tramite la partecipazione ad attività formative, incontri e seminari sulle materie di competenza, che è altresì prevista per le annualità future, al fine di garantire il possesso delle conoscenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

Inoltre, in relazione a problematiche specifiche emerse nel corso delle verifiche, che implicano la necessità di approfondimenti tecnici, le competenze dell'Autorità di Audit possono essere integrate con il ricorso alle strutture regionali specialistiche (ad es. Avvocatura, Osservatorio sui Lavori Pubblici). Tali strutture sono funzionalmente indipendenti sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione ed il loro coinvolgimento non dà luogo a conflitti di interessi.

Le risorse per il pagamento del personale aggiuntivo a supporto dell'AdA (un'unità interna ed eventuali auditor esterni) potrebbero provenire dal fondo messo a disposizione dal MEF-IGRUE nell'ambito del Programma Complementare, attualmente in fase di definizione.

I ruoli e le relative funzioni/linee di attività, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA, sono state attribuite con Decreto n° 20/CRF del 06.08.2015 "Organizzazione della P.F. Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari ed attribuzione delle responsabilità dei procedimenti e delle linee di attività".

Tale decreto verrà modificato/integrato a seguito di subentri di ulteriori auditor a cui verranno assegnate specifiche funzioni.



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 52
Ancona	Data: 29/09/2015	

Allegato I: Quadro normativo e documentazione di riferimento

Standard Internazionali di Audit:

IIA, ISA, INTOSAI, ISSAI

Normativa comunitaria

Decisione CE C(2014) 8021 del 29.10.2014 che approva l'Accordo di partenariato

Accordo di partenariato 2014-2020 e Allegati

Decisione CE C(2015) 926 del 12.02.2015 che adotta il POR FESR 2014-2020 della Regione Marche

Regolamenti comunitari

Reg. (UE) n°1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali (regolamento generale)

Reg (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Europeo Sviluppo Regionale e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006

Reg. di esecuzione (UE) n°1011/2014 della Commissione del 22.09.2014 relativo a modalità di esecuzione del Reg. (UE) n°1303/2013

Reg. di esecuzione (UE) n°207/2015 della Commissione del 20.01.2015 relativo a modalità di esecuzione del Reg. (UE) n°1303/2013

Reg. (UE) n° 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25.10.2012 relativo a regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'UE (regolamento finanziario)

Reg. (UE) n° 1268/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29.10.2012 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 966/2012

Reg. Delegato (UE) n°480/2014 della Commissione del 03.03.2014 che integra il Reg. (UE) n°1303/2013

Reg. di Esecuzione (UE) n°964/2014 della Commissione del 11.09.2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2014 per quanto concerne i termini uniformi per gli strumenti finanziari

Reg. di Esecuzione (UE) n°821/2014 della Commissione del 28.07.2014 recante modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati

Guide orientative della CE

EGESIF 14-0011_final del 03.06.2015 – Guida orientativa sulla Strategia di Audit degli Stati Membri (rif. art. 127 (4) – preparazione della Strategia di Audit)

EGESIF 15-0002-01 del 03.06.2015- Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit (rif. Art. 127 (5) del Reg. 1303/2013)

Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-202 Draft update_version of 04 june 2015

EGESIF 14-0013 del 18.12.2014 - Linee Guida per gli Stati Membri sulla procedura di Designazione (rif. art. 123 e 124 del Reg. 1303/2013)



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 53
Ancona	Data: 29/09/2015	

EGESIF 14-0010 del 18.12.2014 - Linee Guida per la Commissione e per gli Stati Membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri

EGESIF_14-0021 del 16.06.2014 nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate (rif. art. 125 (4) (c) - Misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati)

EGESIF_14-0012 del 06.01.2015 Guida orientativa per gli stati membri e le autorità dei programmi sulle verifiche di gestione (rif. art. 125 (5) – Verifiche di gestione)

EGESIF 15-0008-00 del 04.06.2015- Guida orientativa sulla relazione della Dichiarazione di gestione e del Riepilogo annuale

EGESIF 15-0016-01 del 06.07.2015- Guida orientativa sugli Audit dei Conti

EGESIF 15-0018-01 del 06.07.2015- Guida orientativa sulla preparazione, esame e accettazione dei conti

EGESIF 15-0017-01 del 06.07.2015- Guida orientativa sugli importi ritirati, importi recuperati, importi da recuperare e importi non recuperabili

EGESIF_14-0017 settembre 2014 – Linee guida sulle operazioni di semplificazione dei costi-tasso forfettario, unità di costo standard, somme forfettarie (rif. art. 67 e 68 del Reg. 1303/2013 e 14 del Reg. 1304/2013)

Ares(2014)2195942 del 02.07.2014 Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities

EGESIF_15-0005-01 del 15.04.2015 Guida orientativa sulla definizione e sull'uso dell'assistenza rimborsabile rispetto agli strumenti finanziari e alle sovvenzioni

EGESIF_15-0006-01 del 08.06.2015 Guidance for Member States on Article 41 CPR – Requests for payment

EGESIF 15-0007-00 del 01.06.2015 - Guida orientativa sul trattamento degli errori comunicati in occasione dei Rapporti annuali di controllo (programmazione 2007-2013)

Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FESR e FSE e del Fondo di coesione (2007-2013) C(2015)2771 final del 30.04.2015

Documentazione nazionale dell'IGRUE, quale organismo nazionale di coordinamento delle AdA

Circolare IGRUE "Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020" (prot. N. 47832 del 30.05.2014)

Circolare IGRUE "Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020" (prot. n. 56513 del 03.07.2014)

Manuale "Programmazione 2014/2020" – Requisiti delle AdA"

Documento di valutazione dei criteri di designazione dell'AdG e AdC del MEF (Ministero dell'Economia e Finanze), Roma del 10.04.2015

Normativa e documentazione regionale*

LR n°20 del 15/10/2001 recante norme in materia di organizzazione e di personale della Regione

DGR n° 1156 del 19.07.2010 modifiche strutture Giunta regionale

DGR n° 78 del 27.01.2014 istituzioni Posizioni dirigenziali

DGR n° 1334 del 01.12.2014 – Adozione del POR FESR 2014/20 così come modificato a seguito del negoziato con la Commissione Europea



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 54
Ancona	Data: 29/09/2015	

DGR n° 748 del 16.06.2014 – Proposta di deliberazione di competenza del consiglio Regionale concernente “Regolamento CE 1303/2013 sul Programma Operativo Regionale della Marche – Fondo Europeo di Sviluppo regionale-FESR

Deliberazione del Consiglio Regionale n° 106 del 17.07.2014- approvazione del POR FESR 2014/2020

Deliberazione del Consiglio Regionale n° 126 del 31.03.2015: presa d’atto e approvazione definitiva del POR FESR 2014/2020

POR FESR Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione (POR FESR 2014/20)

DDPF n° 74/POC del 04.06.2015 nomina componenti del Comitato di Sorveglianza POR FESR 2014_2020

DD n° 18/CRF del 19.07.2015 “Manuale di designazione dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione per i Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014/2020” versione 2.0.”

DD n°20 del 06.08.2015 “Organizzazione della P.F. Controlli di secondo livello ed audit relativi ai fondi comunitari ed attribuzione delle responsabilità dei procedimenti e delle linee di attività”:

Descrizione del Sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014/20 - versione in bozza del 15.07.2015 (inviata il 21.07.2015)

Protocollo d’intesa tra la Regione Marche ed il Comando regionale Marche della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio d’informazioni in materia di finanziamenti a valere sui Fondi strutturali comunitari, siglato in data 15.05.2013 (di cui DGR n° 55 del 28.01.2013 di approvazione schema di protocollo)

DGR n°1386 del 16.12.2014 “Approvazione Programma di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

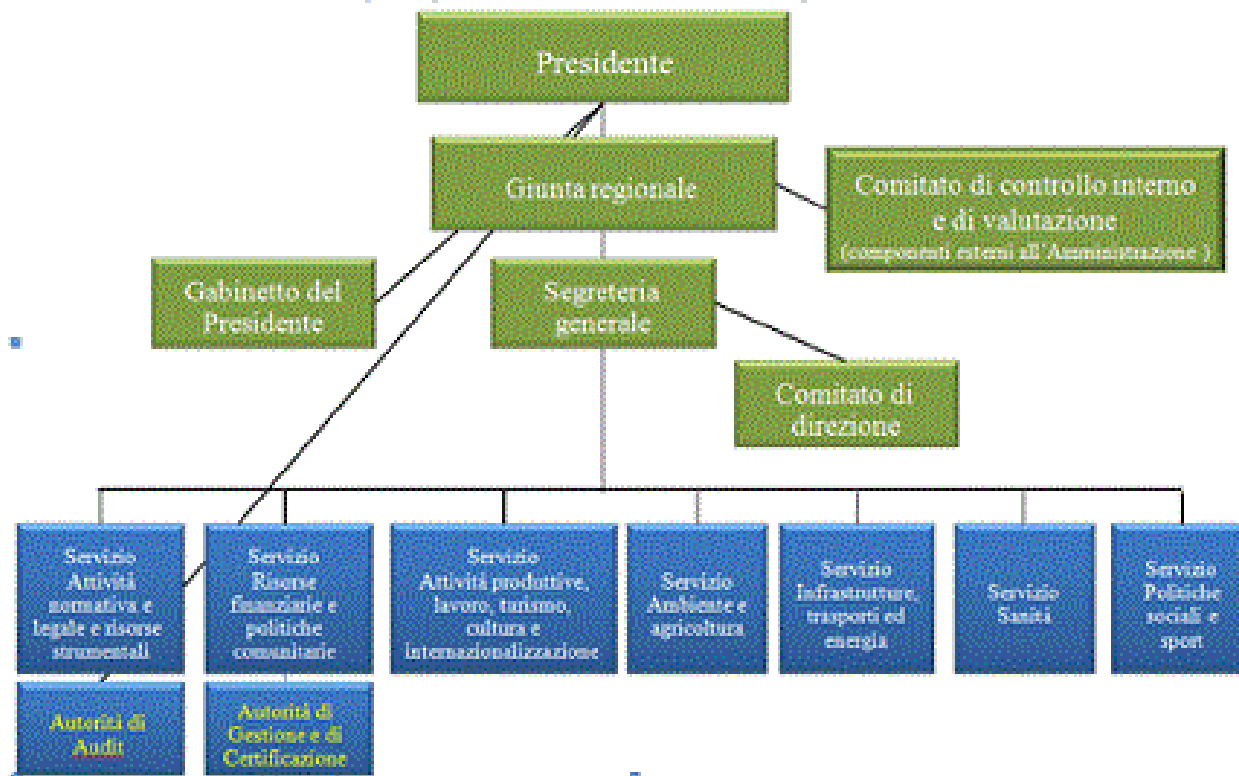
**N.B. Normativa da integrare in seguito all’approvazione del SiGeCo definitivo*



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	55

ALLEGATO II

Regione Marche Organigramma della Giunta regionale





Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 56
Ancona	Data: 29/09/2015	

Allegato III a) MODELLO DI TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ram mi	Org anis	FATTORI di Rischio Intrinseco (1)	Totale RI	FATTORI di Rischio di Controllo (2)	T o t	RI S C	Pr io	VALUTAZIO NE del
-----------	-------------	--------------------------------------	--------------	-------------------------------------------	-------------	--------------	----------	---------------------



Luogo di emissione Ancona	Numero: 21/CRF	Pag. 57
	Data: 29/09/2015	

	mo/are e tematiche	Importo dei bilanci €	Complessità della struttura organizzativa	Complessità delle norme e procedure	Ampliare varietà di operazioni complesse	Benefficiari a rischio	Personale insufficiente/ o mancanza di competenze in settori chiave		Grado di cambiamento	Qualità dei controlli interni / Requisiti Chiave	ale RC	HIOTotale (RI+RC) (3)	rità	RISCHIO *
									2007/2013					

RISCHIO INTRINSECO (RI)

RISCHIO DI CONTROLLO (RC)

* LEGENDA



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 58
Ancona	Data: 29/09/2015	

ALTO	20,00 %	Rischio tale da dover prevedere ad un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile
MEDIO	10,00 %	Rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio
BASSO	5,00 %	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire

ALTO	50,00 %	Rischio è alto: non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente
MEDIO	25,00 %	Rischio medio: il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato
BASSO	12,50 %	Rischio è basso poiché i controlli sono giudicati adeguati, ad esempio in numero, in quantità e in approfondimento

Rischio ALTO	>150 <=200
Rischio MEDIO	>75 <=150
Rischio BASSO	> 50 <= 75

NOTE

- (1) Per ogni fattore, valutare il rischio utilizzando una scala che garantisce che il punteggio massimo complessivo per il rischio intrinseco è al 100%. Con i cinque fattori di rischio intrinseco la scala è: 20,00% Alto; 10,00% Medio e 5,00% Basso.
- (2) Per ogni fattore, valutare il rischio utilizzando una scala che garantisce che il punteggio massimo complessivo per il rischio di controllo è al 100%. Con i due fattori di rischio di controllo a scala è: 50,00% Alto; 25,00% Medio e 12,50% Basso.
- (3) Il punteggio totale è dato sommando il totale rischio intrinseco con il totale rischio di controllo.

Allegato III b) VALUTAZIONE DEI RISCHI

rammi	Organismo/	FATTORI di Rischio Intrinseco	Tot RI	FATTORI di Rischio di Controllo	RIS	VALUTAZIONE del
-------	------------	-------------------------------	--------	---------------------------------	-----	-----------------



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	59

	aree tematiche	Importo dei bilanci €	Complessità della struttura organizzativa (1)	Complessità delle norme e delle procedure (2)	Ampliabilità di operazioni complessive (3)	Beneficiari a rischio (4)	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave (5)		Grado di cambiamento	qualità dei controlli interni / Requisiti Chiave (7)		CHIO Totale (RIC)	RISCHIO *
2014TT16 REOP013	AdG	337.383.288,00	20,00	10,00	10,00	5,00	5,00		2007/2013 (6)	12,50		75,00	BASSO



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 60
Ancona	Data: 29/09/2015	

AdC	10,00	10,00	5,00	5,00	10,00	25,00	12,50	77,50	MEDIO
Aspetto orizzontale: Sistema informativo	10,00	10,00	5,00	5,00	5,00	12,50	60,00	BASSO	

RISCHIO INTRINSECO (RI)

RISCHIO DI CONTROLLO (RC)

*** LEGENDA**

ALTO	20,00 %	Rischio tale da dover prevedere ad un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile
MEDIO	10,00 %	Rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio
BASSO	5,00 %	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire

ALTO	50,00 %	Rischio è alto: non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente
MEDIO	25,00 %	Rischio medio: il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato
BASSO	12,50 %	Rischio è basso poiché i controlli sono giudicati adeguati, ad esempio in numero, in quantità e in approfondimento

Rischio ALTO	>150 <=200
Rischio MEDIO	>75 <=150
Rischio BASSO	> 50 <= 75

NOTE:

- Riferito all'AdG sono emerse numerose PF di attuazione; Riferito all'area tematica IT da esaminare le procedure per affidamento alla Società esterna dell'implementazione, adeguamento del Sistema Informativo e gestione del Sistema
- Sono state considerate le norme relative alle misure antifrode e alla nuova normativa appalti pubblici; e riferito all'AdC è stata considerata la nuova procedura per i conti annuali
- Sono state riscontate operazioni complesse relative a: ingegneria finanziaria, appalti pubblici, aiuti di stato
- Sono stati considerati beneficiari nuovi o tassi di errore sui vecchi beneficiari
- AdC attualmente in fase di riorganizzazione interna



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag.
Ancona	Data: 29/09/2015	61

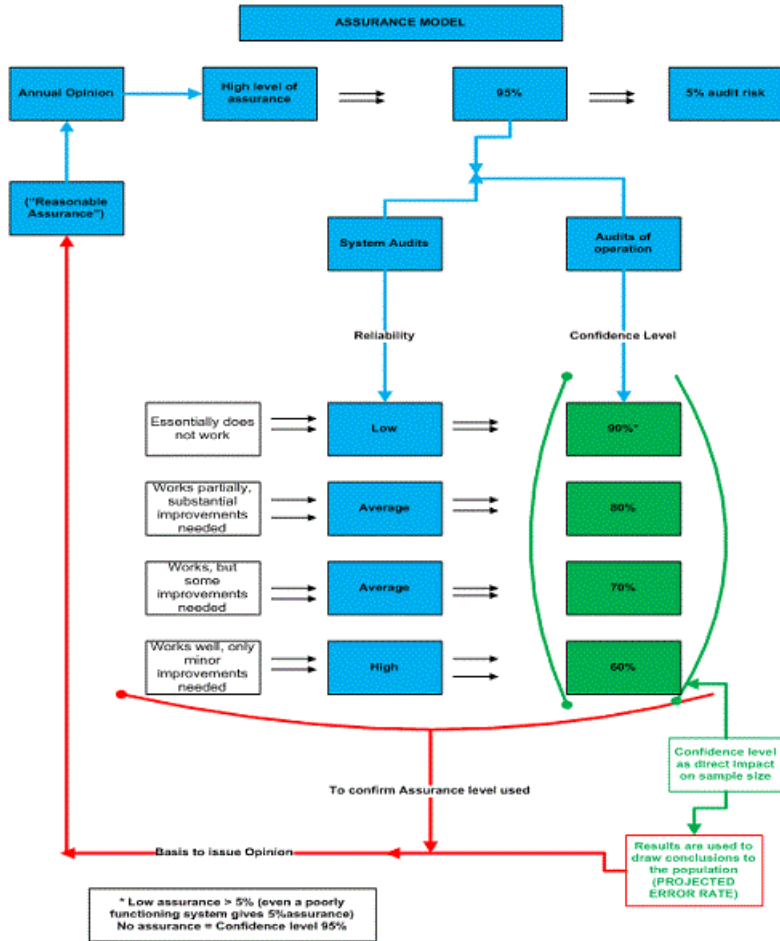
(6) AdC inglobata nell'AdG

Riferimento al Requisito Chiave sui Controllo di I livello dell'audit di sistema dell'annualità 2014: attribuita categoria 1/rischio BASSO



ALLEGATO IV

MODELLO DI AFFIDABILITA'





Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 63
Ancona	Data: 29/09/2015	

Allegato V: Scadenze attività di audit

Tempistica	Adempimento			Note
	AdG	AdC	AdA	
Entro il 11.10.2015			Strategia di Audit relativa al POR FESR 2014_2020	
Entro il 31.12.2015			Audit finalizzato alla verifica dei criteri di designazione	art. 124 (2) Reg.1303/2013
			Parere definitivo sulla designazione	art. 123 e 124 Reg.1303/2013
<u>Entro il</u> <u>15.02.2016</u>	Trasmissione all'AdA: - Dichiarazione di affidabilità di Gestione; - Sintesi Annuale	Conti	RAC e Parere Annuale (per 1° anno contabile)	
Entro il 01.05.2016			Avvio Audit di Sistema (per 2° anno contabile)	
Entro il 30.06.2016			Rapporti provvisori Audit di Sistema (per 2° anno contabile)	
Entro il 15.07.2016			Rapporti definitivi Audit di Sistema (per 2° anno contabile)	
Entro il 31.07.2016		Presentazione Domanda di Pagamento (per secondo anno contabile)	Affidabilità SIgeCo (per 2° anno contabile)	
Entro 01.09.2016			Campionamento ed avvio Audit delle operazioni (per 2° anno contabile)	
30.10.2016		Invio Draft dei Conti all'AdA e all'AdG	Verbali provvisori/definitivi Audit operazioni e avvio eventuale contraddittorio	
01.11.2016		Prima Dichiarazione di spesa (per 3° anno contabile)	Avvio Audit di Sistema (per 3° anno contabile)	
30.11.2016			Audit operazioni definitivi/chiusura contraddittorio (per 2° anno contabile)	
10.12.2016		Registrazione recuperi/ritiri (per 2° anno contabile) Informativa sugli importi relativi all'Ingegneria finanziaria e anticipi su Aiuti di Stato		



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 64
Ancona	Data: 29/09/2015	

		Invio Draft finale dei Conti all'AdA e AdG (per 2° anno contabile)		
15.12.2016			Invio Draft RAC all'AdG/AdC (per 2° anno contabile)	
Dal 10.12.2016 al 10.01.2017			Audit dei Conti – verifiche aggiuntive (per 2° anno contabile)	
15.01.2017			Comunicazione all'AdG/AdC esiti verifiche aggiuntive per Audit dei conti e aggiornamento RAC	
20.01.2017	Trasmissione all'AdA: - Dichiarazione di affidabilità di Gestione; - Sintesi Annuale	Trasmissione all'AdA dei Conti eventualmente regolati a seguito delle verifiche aggiuntive di Audit dei Conti		
01.02.2017			Rapporti provvisori Audit di Sistema (per 3° anno contabile)	
Dal 20.01.2017 al 15.02.2017	Condivisione dei documenti del pacchetto garanzia per 2° anno contabile			
Dal 01.02.2017 al 15.02.2017			Affidabilità SiGeCo (per 3° anno contabile)	
Entro il 15.02.2017	Trasmissione all'AdA: - Dichiarazione di affidabilità di Gestione; - Sintesi Annuale	Conti	RAC e Parere Annuale (per 2° anno contabile)	
Entro il 31.05.2017	CE esame e accettazione dei Conti per 2° anno contabile			
01.03.2017		Seconda Dichiarazione di spesa (per 3° anno contabile)	Campionamento (2/3) ed avvio Audit delle operazioni (per 3° anno contabile)	
15.03.2017			Rapporti definitivi Audit di Sistema (per 3° anno contabile)	
Entro il 31.07.2017		Domanda di pagamento (per 3° anno contabile)		
Entro 01.09.2017			Campionamento (1/3) ed avvio Audit delle operazioni (per 3° anno contabile)	
30.10.2017		Invio Draft dei Conti all'AdA e	Verbali provvisori/definitivi Audit operazioni e	



Luogo di emissione	Numero: 21/CRF	Pag. 65
Ancona	Data: 29/09/2015	

		all'AdG	avvio eventuale contraddittorio	
01.11.2017		Prima Dichiarazione di spesa (per 4° anno contabile)	Avvio Audit di Sistema (per 4° anno contabile)	
30.11.2017			Audit operazioni definitivi/chiusura contraddittorio (per 3° anno contabile)	
10.12.2017		Registrazione recuperi/ritiri (per 3° anno contabile) Informativa sugli importi relativi all'Ingegneria finanziaria e anticipi su Aiuti di Stato		
		Invio Draft finale dei Conti all'AdA e AdG (per 3° anno contabile)		
15.12.2017			Invio Draft RAC all'AdG/AdC (per 3° anno contabile)	
Dal 10.12.2017 al 10.01.2018			Audit dei Conti – verifiche aggiuntive (per 3° anno contabile)	
15.01.2018			Comunicazione all'AdG/AdC esiti verifiche aggiuntive per Audit dei conti e aggiornamento RAC	
20.01.2018	Trasmissione all'AdA: - Dichiarazione di affidabilità di Gestione; - Sintesi Annuale	Trasmissione all'AdA dei Conti eventualmente regolati a seguito delle verifiche aggiuntive di Audit dei Conti		
Dal 20.01.2018 al 15.02.2018	Condivisione dei documenti del pacchetto garanzia per 3° anno contabile			
<u>Entro il 15.02.2018</u>	Trasmissione all'AdA: - Dichiarazione di affidabilità di Gestione; - Sintesi Annuale	Conti	RAC e Parere Annuale (per 3° anno contabile)	
<u>Entro il 31.05.2018</u>	CE esame e accettazione dei Conti per 3° anno contabile			